IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVIII — N. 113 — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDÌ 25 APRILE 1910

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Bilanci 1910-911.

Ministero dell' Interno.

Interessante specialmente è quella parte della relazione dell'on. Stoppato, nella quale l'egregio giurista tratta la questione dell'assistenza all'infanzia in rapporto alla delinquenza dei minorenni e dei patronati per i liberati dal carcere.

« Il fenomeno pauroso dell'aumento della delinquenza dei minorenni, che in questi ultimi anni ha toccato cifre impressionanti, ha reso oramai di universale consenso la necessità di una radicale riforma nel modo di giudicarla e di reprimerla ».

Stabilito questo principio, l'on. relatore ha meritate parole di lode per l'istituzione dei Riformatori, che dice « una felice innovazione », la quale ha sostituito alle Case di correzione Istituti di educazione morale e civile e di avviamento industriale.

Ma l'iniziativa è rimasta a mezza strada; imperocchè le norme, che governano codesti Istituti, contengono numerose esclusioni, di guisa che rimane fuori del Riformatorio un esercito di piccoli delinquenti.

Mentre, infatti, negli ultimi anni la media dei minorenni condannati sale a circa cinquantamila, appena cinque o sei mila di essi hanno potuto essere raccolti nei 41 Riformatori di Stato o privati (*) che presentemente abbiamo.

E qui l'on. Stoppato rileva che al 31 dicembre 1909 il numero dei ricoverati era di 1757 (media 190 per ciascun riformatorio) nei riformatori governativi e di 3950 nei 32 riformatori privati, per i quali si spesero complessivamente L. 288,530 cioè in media L. 500 a testa.

Le famiglie dei ricoverati contribuirono alla spesa con L. 13,000 circa, ossia nella ragione di 5 centesimi ogni 100 lire.

Sta bene che il ricovero dei minorenni nei riformatori sia una funzione di Stato; ma non perciò rimane irrisorio il contributo delle famiglie e quando si consideri che non pochi di questi minorenni sono ricoverati a richiesta di genitori o di tutori, si affaccia spontanea la domanda se non sia possibile conseguirne un maggiore contributo, salva, bene inteso, la vera e comprovata povertà?

***

Ma per fare argine alla crescente delinquenza dei minorenni non basta l'istituzione dei Riformatori, anche largamente sviluppata, occorre integrare il provvedimento con una assidua ed efficace vigilanza sull'infanzia abbandonata e maltrattata.

E bene lo aveva sentito l'on. Giolitti, che nel dicembre 1907 presentava al Senato uno speciale disegno per provvedere all'assistenza degli esposti e dell'infanzia abbandonata. Il progetto ebbe il voto favorevole del Senato, ma per le vicende parlamentari dell'ultimo periodo della XXII legislatura arenò alla Camera dei deputati, in stato di relazione (rel. *on. Torrigiani*).

Auguriamo che il disegno di legge, frutto di lunghi studii, sia sollecitamente ripreso e che frattanto, come acconciamente scrive l'on. Stoppato, un'azione viva ed energica dell'autorità di sicurezza pubblica sia esercitata contro quei tristi cattivi che, avendone l'obbligo legale trascurano i propri doveri e tollerano, quando non le spingono, che migliaia di fanciulli e di fanciulle girovaghino sui marciapiedi delle nostre città per andare, prima o poi, a popolare le carceri.

***

Altra istituzione, che deve procedere parallela a quella dei Riformatorii, avendone comuni le finalità, è quella dei « Patronati per i liberati dal carcere » — istituzione che vive rigogliosa e feconda in altri paesi e che in Italia è ancora in fasce.

Questi Patronati non sono nè possono essere istituzioni di beneficenza, ma essi rappresentano una vera integrazione del sistema penitenziario moderno, che si fonda sulla rigenerazione e riabilitazione dei condannati, e rappresentano uno dei mezzi più efficaci di difesa sociale.

A differenza, però, dei riformatori i patronati per i liberati dal carcere non sono una funzione di Stato e sarebbe falsarne lo scopo elevarli ad istituti di Stato, dovendo essi mantenere specialmente un carattere autonomo, per esercitare utilmente il loro ufficio di previdenza e di prevenzione. Per il loro compito è necessario che l'opera dei patronati si svolga con un'attività quotidiana e fervente, che non può essere sottoposta a quelle norme rigide di ordine generale, che inevitabilmente dovrebbero reggere un istituto di Stato.

L'intervento dello Stato deve limitarsi a favorirne lo sviluppo sia con sussidii pecuniari e sia, altresì e principalmente, con opportuna propaganda fatta dalle sue autorità per rendere popolare l'istituzione e per eccitare le private iniziative in questa gara di bene, che associa il sentimento filantropico ad un grande e visibile interesse pubblico.

Se nella imminente discussione del bilancio dell'interno, il Parlamento spingerà il Governo a farsi più attivamente e visibilmente alleato dei liberi cittadini in questa nobilissima opera, che si propone la risurrezione delle anime, esso sarà interprete della coscienza della parte buona del paese e farà atto provvido e previdente di politica sociale.

(*) 9 di Stato e 32 privati dei quali 22 esclusivamente per femmine.

Politica e Diplomazia

(S) **Mosca**, 24 — La Granduchessa Elisabetta Feodorowna vedova del Granduca Sergio è stata consacrata abbadessa nel Monastero delle suore di Marta e Maria, che essa ha fondato.

Berlino, 24. — Sono imminenti i seguenti trasferimenti nella diplomazia tedesca.

Bodtmann, Min. plen., da Santiago a Lisbona;
von Erxert, dal Ministero a Santiago;
bar. Langwerth, cons. di Legazione, da Stoccarda al Ministero;
bar. Waldthausen, Min. plen., da Buenos Ayres a Copenaghen.

(S) **Biarritz**, 24 — E' giunto il Ministro degli esteri russo, Iavolski, ed è disceso in un albergo situato dinanzi alla residenza di Re Edoardo.

Egli sarà ricevuto oggi in udienza dal Re di Inghilterra.

Berlino, 24. — Ieri ebbe luogo la votazione di ballottaggio per l'elezione al *Reichstag* nel collegio di Posnania città.

Come tutti prevedevano la discordia tra i due gruppi polacchi nel ballottaggio è scomparsa. Nowicki (polacco democratico) fu eletto con 20,222 voti contro 13,716 del candidato tedesco Wilms.

I tedeschi ottennero, quasi 2000 voti in più di quanto abbiano mai ottenuto nella capitale delle provincie polacche soggette alla Prussia.

Ora il neo-deputato Nowicki si trova però di fronte al reciso invito della direzione del partito di dimettersi lasciando il posto ad un candidato più gradito alla direzione stessa. Si crede, che Nowicki si rifiuterà ed eserciterà il mandato senza entrare nel gruppo parlamentare polacco.

Madrid, 24 — E' morto l'ex-Ministro Abarzuza.

L'on. Abarzuza nato nel 1841, fu deputato dal 1862 al 1883, ed era da quell'anno senatore a vita. In origine seguace di Emilio Castelar si ascrisse più tardi al partito moderato.

Fu Ministro delle Colonie e poi Ministro degli Esteri in uno dei Gabinetti presieduti da Maura.

Vienna, 24 — L'Imperatore ha nominato senatori, oltre il generale Albori, il grande industriale Wetzler di Vienna ed il grande proprietario agricolo Sajfert di Praga.

Queste nomine confermano la recente tendenza del Governo di subordinare le nuove nomine alla Camera dei Signori ai decessi avvenuti in modo che la composizione dei singoli gruppi politici resti immutata. Così il gen. Albori sostituisce il defunto gen. Fiedler, che siedeva al centro, il sen. Wetzler prenderà a sinistra il posto del defunto Proscowetz, ed il Sajfert a destra quello del defunto bar. Helfert.

Questa tendenza è molto commentata.

La Turchia e Creta.

(S) **Costantinopoli**, 24 — Corre voce nei circoli governativi che nella risposta diretta alla Porta circa le recenti pratiche relative alla prestazione del giuramento da farsi all'assemblea nazionale cretese, le Potenze protettrici di Creta ripetano che i diritti della Turchia non subiranno alcun attentato, senza far tuttavia promesse formali circa la prestazione del giuramento stesso.

La salute del Sultano.

(S) **Costantinopoli**, 24 — Il Sultano, malgrado la sua indisposizione, si è occupato ieri degli affari dello Stato.

Situazione in Albania.

(S) **Costantinopoli**, 24 — Da ieri mattina è impegnato un combattimento a Stimlia sulla strada da Ferisovitch a Pristina fra diecimila Albanesi ed otto battaglioni turchi.

(S) **Parigi**, 24 — I giornali hanno da Salonicco: Le notizie ufficiali dall'Albania dicono che tutto è calmo, ma le notizie di fonte autorizzata affermano che una grande agitazione regna fra gli albanesi, i quali sono decisi ad una energica resistenza se il Governo persiste a mantenere il suo ordine che la popolazione debba consegnare le armi.

La Banca Imperiale Ottomana ha ricevuto l'ordine dal Ministero di versare 100.000 lire turche per l'esercito che opera in Albania.

(S) **Parigi**, 24 — Il *Gaulois* pubblica un dispaccio da Salonicco, ove si annunzia che il Console di Prevesa e sua moglie sono stati aggrediti durante una passeggiata da soldati turchi, che sono fuggiti dopo aver disarmato il « cavass », che tentò di difendere il Console.

(S) **Salonicco**, 24 — Gli arnauti hanno attaccato una pattuglia che faceva servizio tra Prizrend e Verisovic. E' avvenuto un conflitto tra le truppe che sorvegliavano la strada e gli arnauti. Ambedue le parti hanno subito perdite.

Gli arnauti si sono ritirati sulle alture.

Istituto Internazionale di Agricoltura.

Il quarto bollettino di Statistica Agricola dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, contiene un quadro dei dati pervenuti all'Istituto sulla superficie seminata in autunno 1909 e sullo stato delle coltivazioni al 1° aprile 1910.

Al quadro seguono informazioni sulle condizioni delle culture in Germania, Ungheria, Svezia e Svizzera.

Il Bollettino contiene pure una statistica comparata degli animali di fattoria in alcuni paesi e indica il numero degli animali di razza bovina, equina, ovina e porcina nell'anno 1909 per i seguenti paesi: Danimarca, Egitto, Spagna, S. U. di America, Gran Bretagna e Irlanda, Australia, Canadà, Impero Indo-Britannico, Nuova Zelanda, Ungheria e Russia.

Un ultimo capitolo del bollettino, illustrato con un quadro geografico, rileva che i paesi aderenti all'Istituto, con le loro colonie e protettorati, comprendono quasi tutta la popolazione del mondo e la superficie destinata alla produzione agricola ed anche quasi tutto il commercio delle derrate agricole del mondo intero.

I paesi rappresentati nell'Istituto comprendono una popolazione di 1,615,574,000 anime e una superficie di 12,217,352,000 ettari, mentre i paesi che non hanno finora aderito all'Istituto hanno una popolazione di 38,833,000 anime ed una superficie di 651,933,000 ettari.

Per conseguenza il 98 0[0 della popolazione totale e il 95 0[0 della superficie totale del globo appartengono ai paesi rappresentati all'Istituto.

Le elezioni generali in Francia

(S) **Parigi**, 24 — Le operazioni elettorali sono cominciate stamattina alle 8.

L'apertura delle votazioni è avvenuta dovunque colla massima calma. Nessun incidente era stato segnalato fino a mezzogiorno al Ministero dell'Interno.

Il Presidente Fallières è andato alle ore 9,40 del mattino alla sua sezione nel Municipio in via d'Anjou a compiere il suo dovere di cittadino. Riconosciuto dai presenti, è stato rispettosamente salutato.

Nel 18° circondario di Parigi, i disordini che avvennero ieri nella riunione di Rouanet erano appassionatamente commentati. Numerosi elettori si sono fermati dinanzi ai manifesti dei Comitati di Rouanet protestando contro i procedimenti seguiti.

In Francia il Collegio che ha il *record* delle candidature è quello di Avignone che era rappresentato da Coulondre.

Ad Avignone vi sono in infatti 52 candidati.

Ma tale cifra è stata di molto superata nelle Colonie. Secondo un telegramma ricevuto a Parigi dalla Colonia di Réunion, il numero dei candidati nella prima circoscrizione di Réunion ammonta a 134 e nella seconda a 114.

Eletti senza competitori.

Parigi, 24 — Sono stati rieletti senza competitori il Ministro di Agricoltura Ruau (rad. soc.), gli ex-Ministri Etienne e Jules Roche (repubblicani di sinistra) e Clémentel (rad.), il radicale Lucien Hubert ed i conservatori duca di Blacas e marchese de Dion.

Pure il marchese di Montaigu, che ha sostituito nel Collegio di Saint Nazaire 2°, suo padre è stato eletto senza competitore con programma conservatore monarchico.

I primi risultati.

Parigi, 24. Risultati finora conosciuti dei Collegi di Parigi e dintorni:

Rieletti: Maurizio Barrès, amm. Bienaimé (nazionalisti), Puech (rad. soc.), Paillot (rad. ind.), Lerolle (conserv.), (Spronch (progr), Denys Cochin (cons.), Maurizio Binder (cons.), Berry (naz.), Leboucq (rad. soc.), Steeg (rad. soc.) de Beauregard (progr.), Millevoye (naz.), Pugliesi Conti (id.) Rozier (soc. unif.), Escudier (progr.), Sembat (soc. u.), Bussat (rad.), Dejante (soc. u.), Wilm (soc. u.), Content (soc. ind.).

Entrano in ballottaggio:

Millerand (soc), Ministro dei LL. PP, gli uscenti Desplas (rad. soc.) Charles Benoist (progr.) Brouissier (soc. unif.), Tornade (naz.), Levraud (rad. soc.), Allemane (soc. unif.), Buisson (rad. soc.) Ménard (naz.), Paul Brousse (soc.), Rouanet (soc.), Chautard (rad. soc.) Chauvière (soc. u.) Lefoyer (rad. soc.), Messimy (rad. soc.), Dubois (soc. u.).

Sono in ballottaggio col Min. Millerand che ebbe 5098 v., il soc. Musy con 2701 e il naz. Pochin con v. 3620.

— Altri ballottaggi: Deloncle, Chenal, Defosse, Feron (tutti rad. soc.), Meslier (soc. u.).

Parigi, 24. A Lione: eletto l'ex dep. Augagneur: rieletti Rognon (soc. u.), Gourde (progr.), De Pressensé usc. (soc. u.) fu battuto da Berlier (rad.), Mariettou usc. (soc. u.) in ballottaggio.

Rieletti: a Lilla Grousseau: a Marsiglia Cadenat e Bouge: a Caen Chèron, Sottosegr. di Stato per la marina: a Rennes rieletti Le Herissé e Brice.

Parigi, 24. Altre rielezioni: Deschanel, Pelletan, Viviani (Min. del Lavoro), Sarraut e Dujardin-Beaumetz (Sottoseg. di Stato), Cadenat (s.u.) e Thierry (progr.)

Sono in ballottaggio: Brisson, presidente della cessata Camera, Bonisson, usc. (soc. u.)

La rielezione di Briand.

Saint-Etienne, 24. Il Pres. del Cons., Briand, fu rieletto con 8000 voti di maggioranza sul suo competitore.

Risultato complessivo della giornata.

(S) **Parigi**, 25. — A mezzanotte si conoscono 209 risultati.

Sono eletti: conservatori e nazionalisti 17, progressisti 16, repubblicani di sinistra 15, radicali e radicali socialisti 60, socialisti indipendenti 9, socialisti unificati 16; vi sono 76 ballottaggi.

In complesso, non si notano finora molti cambiamenti.

Le elezioni generali della IX Legislatura ebbero luogo il 6 maggio 1906 (Pres. del Cons. Sarrien, Min. dell'Interno Clemenceau) e i ballottaggi il 20. Furono eletti:

Conservatori (compresa l'*Action libérale*) 87, nazionalisti 30, progressisti 58. Totale 176.

Repubbl. di sinistra 90, radic. 116, radic.-socialisti 135, soc. unificati 54, soc. indipendenti 20. Totale 415.

Un giudizio del "Temps."

(S) **Parigi**, 24. — Tutti i giornali constatano che la caratteristica delle odierne elezioni è una calma che rasenta l'indifferenza.

Il *Temps* crede che il solo mezzo per ricondurre gli elettori alle urne consista nel sostituire all'attuale voto sulle persone il voto sulle idee, su cui si fonda la superiorità della rappresentanza proporzionale.

Il giornale aggiunge che il primo compito della nuova Camera deve essere uno studio serio e profondo della riforma elettorale.

Gli incidenti della giornata

(S) **Saint Etienne**, 24. Sono avvenuti incidenti a Chambon Fougerolles durante lo spoglio delle schede.

Il Municipio è stato assalito ed è avvenuto un tumulto, durante il quale cinque gendarmi sono rimasti feriti. Sono state inviate truppe.

(S) **Chambon Fougerolles**, 25. I dimostranti hanno saccheggiato il Municipio appiccandovi il fuoco ed impedendo alla pompa del Comune di funzionare per estinguerlo.

Un gendarme è rimasto ferito. Sono stati qui inviati rinforzi da Saint Etienne.

(S) **Angoulême**, 24 — A Eraville, circondario di Cognac, un elettore ha ucciso con un colpo di revolver il Sindaco, presidente del seggio, mentre gli consegnava la scheda.

(S) **Parigi**, 24 — Il *Temps* riceve da Macon:

Durante la riunione elettorale organizzata a Cluny dall'ex-Sottos. alle Poste, Symian, i postelegrafici licenziati si sono rifiutati di assumere la responsabilità delle accuse calunniose lanciate contro Symian.

Gli intervenuti hanno ad unanimità respinto un ordine del giorno che proclamava il diritto di sciopero per i pubblici funzionari.

Essi hanno acclamato Symian ed hanno fischiato gli impiegati postali presenti.

(S) **Parigi**, 24 — Un certo Mordiconi, garzone falegname, durante la votazione nella sezione rue Vertu con un martello ha spezzato un urna, dalla quale però non sono uscite le schede, ed ha colpito leggermente il presidente del seggio. Contro di lui è stato elevato processo verbale.

Mordiconi nelle elezioni del 1906 commise un atto analogo.

(S) **Quimper**, 24. Durante le operazioni di voto sono avvenuti numerosi incidenti e risse in vari Comuni della Bretagna. Vi sono diversi feriti.

Armi ed Armati

Nell'esercito austro-ungarico.

Vienna, 24. — I generali Weigl e Schikofsky sono promossi comandanti dei corpi d'armata a Cracovia ed a Graz in sostituzione dei nuovi Ispettori generali d'armata Frank e Potiorek.

Credito, Industria e Commercio

Nell'esordio e nella prima parte della settimana scorsa il mercato internazionale non è stato molto brillante. All'animazione e alle buone disposizioni, cui aveva contribuito la ripresa di New York, si è sostituita una corrente di calma generale.

Non è a dire che questa corrente di calma abbia mutato il fondo e la tendenza sostanziale del mercato: ma la debolezza di New York e di Londra ha esercitato la sua influenza sulle altre piazze del Continente nel senso di arrestare momentaneamente le buone disposizioni di attività, nelle quali si era chiusa la settimana precedente.

Questa corrente refrigerante si è manifestata specialmente nel gruppo delle azioni minerarie, sulle quali, in seguito agli alti corsi raggiunti dai titoli di Stato e bancari da gennaio in poi per impulso del contante, si è di preferenza rivolta la speculazione.

L'indecisione quindi ha predominato nella prima metà della settimana e si è poscia modificata in meglio nella seconda metà, in seguito all'intervento di compratori dal polso fermo, i quali, assorbendo d'un tratto le vendite, hanno ristabilito quella tendenza di fermezza, che ha prevalso in generale durante il primo periodo di quest'anno.

Infatti la chiusura della settimana è avvenuta nelle migliori disposizioni, come ne fanno fede gli ultimi dispacci.

Londra — Il miglioramento verificatosi nella chiusura di ieri si è accentuato anche oggi, specialmente sulle miniere sud-africane e diamantifere.

I consolidati sono più o meno negletti, mentre prevale la fermezza sui fondi di Stato esteri e sulle azioni ferroviarie americane.

L'aumento di 2 milioni di sterline nella riserva della Banca d'Inghilterra e l'aumento di oltre un milione di st. nell'eccedenza sul minimo legale delle riserve delle Banche consociate americane hanno essenzialmente contribuito a ridare un'intonazione di fermezza.

Berlino. Mercato fermo sulle ottime notizie di New-York, sebbene l'imminenza della liquidazione di aprile trattenga da una marcata attività negli affari, che si svolgono in ambiente calmo.

Vienna - Mercato calmo, ma la tendenza generale è più ferma dei giorni scorsi sulle notizie favorevoli delle piazze estere.

Molto sostenuta la rendita ungherese, stante le buone notizie politiche da Budapest: sempre fermi sopratutto i valori bancari e quelli siderurgici.

Chiusura fermissima.

Parigi. — Dopo le esitazioni degli scorsi giorni, il mercato ha confermato anche oggi in modo sensibile le buone disposizioni di ieri. Quasi tutti i valori sono in rialzo. Si parla di vari affari finanziari molto prossimi e si ritiene che in questo caso avremo un nuovo periodo di mercato sostegno.

Le rendite francesi si mantengono calme, come la lotta elettorale, della quale si prevede l'esito favorevole al Ministero.

Come si vede, il mercato internazionale mantiene un andamento soddisfacente e siccome la politica generale non presenta nulla di sfavorevole e la situazione monetaria si è ormai equilibrata, si può dedurre che l'intonazione di fermezza e le buone disposizioni continueranno a prevalere.

— Il mercato italiano non presenta nel complesso alcuna sensibile variazione. Un certo movimento di ripresa si è manifestato in qualche gruppo di valori, che non si sa perchè debbano avere delle rivalità più o meno *bancarie*, mentre sul finire della settimana si è manifestata una certa pesantezza nei valori siderurgici.

Si tratta di variazioni momentanee, non essendovi alcuna ragione speciale per supporre un'alterazione nell'andamento generale del nostro mercato.

Mercato inglese.

	6 aprile	23 aprile
Consolidato	81 5/16	81 —
Italiano	103 1/8	103 1/4
Turca	93 —	93 1/4

Banca d'Inghilterra — Il resoconto settimanale della Banca mostra che la posizione della medesima si è molto rinforzata.

Infatti la riserva è aumentata di oltre 2 milioni di sterline e resta a 25,642,202 sterline, mentre la sua proporzione agli impegni è salita di 6 punti e 5[8 al 50 5[8 per cento.

Invariato il tasso di sconto sul mercato libero, sempre oscillante fra il 4 e 4 1[4 per cento per le migliori cambiali a tre mesi.

Mercato americano. — Una restrizione notevole nei prestiti e negli sconti ha contribuito a rinforzare la posizione delle Banche Consociate di New York.

Quantunque infatti la situazione ebdomadaria presenti soltanto un aumento di 134,800 sterline nella riserva totale, che resta a 62,818,000 sterline la sua eccedenza sul *minimum* legale è quasi raddoppiata essendo salita a 2,196,050 sterline

Mercato francese.

	16 aprile	23 aprile
3 0[0 francese	98.70	98.65
3 0[0 perpetuo	98.80	98.60
Italiano	104.95	105.55
Spagnuolo	96.50	96.25
Rendita turca	94.92	94.65

Banca di Francia.

	21 aprile 1910	Differenza dal 14 aprile
Riserva oro	3.430.260.109	— 10.493.137
» argento	874.759.770	+ 2.840.521
Portafogli	906.163.189	— 17.919.889
Anticipazioni	524.741.078	— 3.980.378
Conti correnti	643.062.110	+ 61.744.653
Id. col Tesoro	119.485.443	+ 36.261.049
Circolazione	5.178.814.585	— 67.269.685

Mercato italiano.

	16 aprile	23 aprile
Rendita 3.75 0[0	105.65	105.86
Rendita 3 1[2 0[0	105.10	105.60
Banca d'Italia	1426.—	1438.—
Id. Commerciale	893.—	898.—
Credito Italiano	584.—	582.—
Fondiario Italiano	571.—	571.—
Banco di Roma	105.25	105.25
Mediterraneo	426.—	436.—
Meridionali	707.—	707.—
Sicule	670.—	670.—
Navigazione	411.—	417.—
Raffinerie	355.—	355.—
Acciaierie	1763.—	1666.—
Società Veneta	228.—	225.—
Acqua Marcia	1930 —	1970.—
Gas	1286.— ex	1293.—
Omnibus	326.50 ex	325.50
Condotte	320.—	320.50
Immobiliari	274.50	275.—
Beni Stabili	320.—	278.—
Imprese fondiarie	107.— ex	117.50
Elba	278.—	282.—
Metallurgica	118.—	118.—
Ferriere	194.50	188.—
Ansaldo	288.—	282.50
Zuccheri nuovi	75.—	75.—
Id. Valsacco	60.—	60.—
Montecatini	131.50	129.50
Molini	106.—	106.—
Carburo Roma	591.—	625.—
Kerka	358.—	362.—
Antimonio	85.—	27.—
Azoto	170.—	171.—
Elettrochimiche	78.50	79.—
Concimi	119.—	119.50
Cines	150.—	150.—
Obbligazioni:		
Ferrovie 3 0[0	369.75	370.—
Ferr. Italiane 4 0[0	504.50	505.—
Banca Italia 3,75 0[0	504.75	505.—
C. Risp. Milano 5 0[0	510.50	511.—
S. Paolo Torino 5 0[0	508.50	508.—
Cambio	100.59	100.62

Il nuovo prestito austriaco.

Vienna, 24. — In un colloquio che il Ministro delle finanze Bilinski ha avuto col direttore del Credito fondiario austriaco Sieghart è stato deciso che il nuovo prestito austriaco sarà emesso anche questa volta dalla Cassa di risparmio.

Conversazioni letterarie

Francesco D'Ovidio: *Versificazione italiana e arte poetica medioevale*, Milano, Ulrico Hoepli, 1910.

Elena Bacaloglu: *L'opera di Salvatore Di Giacomo.*

Carlo Giuliozzi: *Riccardo Wagner, la sua opera e la sua utopia*, due vol., Milano, Fratelli Treves, 1910.

Giosuè Carducci, al fine della sua vita, avendo finito per riconoscere tutta la grandezza dell'arte manzoniana, a propria scusa di un certo disprezzo per quella che gli era apparsa arte borghese, aveva finalmente preso il partito di prendersela, non più col Manzoni, ma coi Manzoniani, che gli erano sembrati guastamestieri. Ma chi gli avesse domandato: nominatene alcuni, ed è obbligo vostro di lealtà ricordare i migliori, forse li avrebbe contati malamente, sulle dita di una sola mano, incerto forse sul nome o sui nomi che rispondessero, nel conto, al dito mignolo.

Ma, pur citandone quattro soli, egli, mettendo fuori i nomi, si sarebbe dovuto fermare su Edmondo De Amicis e Giovanni Rizzi, manzoniani educatori, e su Luigi Morandi e Francesco D'Ovidio, manzoniani filologi, dei quali molte belle pagine di prosa disinvolta, briosa ed umoristica hanno il sapore della migliore prosa critica manzoniana. Ma di questa equanimità verso i supposti avversarii, il Carducci non era capace, e quindi dobbiamo contentarci rallegrandoci per conto nostro che il Manzoni abbia fatto scuola, e buona scuola. Ma di tutti i nostri critici moderni nessuno è forse più gran signore dell'umorismo manzoniano che il D'Ovidio, il quale s'è venuto spiegando in una lunga serie di saggi che formarono volumi.

L'ultimo volume raccoglie prose diverse, ma che pure sembrano illuminarsi e compiersi a vicenda, e formare un tutto armonico. I soggetti sono apparentemente aridi, ristretti, meschini; ma, in ogni suo scritto, il D'Ovidio ci dà sempre assai più di quello che sembra prometterci, e tocca soggetti inattesi, nella gran selva della sua erudizione filologica, aprendo molti spiragli di luce.

Molte delle cose che egli insegna altri le sanno; ma a quelle egli appulcra sempre alcuna novità, ch'è sua, e la comunica con tale vivezza e naturalezza, che il lettore quasi si stupisce di non averci pensato lui prima, tanto ora ch'è spiegata, gli appare ovvia. E' sempre la vecchia storia dell'uovo di Colombo. Ora, in materia letteraria e filologica, il D'Ovidio di questi uovi colombiani ne trova uno ogni volta che egli s'affaccia ad un soggetto sul quale ha fermato l'attenzione. Or son passati 37 anni, studiando la psiche di un altro celebre manzoniano, di Ruggero Bonghi, io ebbi a dire che, per afferrare il carattere essenziale del suo spirito, bastava presentargli il diritto di una medaglia: egli l'avrebbe a pena degnato d'uno sguardo, per voltar subito la medaglia ed esaminarne il rovescio. Alla mente mobilissima, ma un po' sofistica del Bonghi, tutti gli oggetti, tutte le questioni gli si presentavano sotto l'aspetto della contradizione, cioè della possibilità di contradirli.

Qualche pò di questo carattere sofistico del Bonghi si può anche rilevare, nel D'Ovidio, ma vi è forse in lui una maggiore temperanza di giudizio; e più tosto che l'antitesi o sia la contradizione perfetta, egli s'indugia più volentieri nell'osservazione parziale, che gli permette di togliere, aggiungere, variare qualche cosa nei particolari; ed essendo osservatore argutissimo e finissimo e in questi particolari il D'Ovidio quasi sempre sa farsi dare ragione, per l'interesse che suscita intorno ad ogni quesito che egli si pone. Qualche volta egli, come il Dio Creatore di Lessing nel foggiare la donna, taglia troppo fine (*etwas zu fein*) e le sue sottigliezze diventano allora uno scherzo, che, buono ad animare leggiadramente una conversazione, stampato in una prosa che, venendo da tanto maestro, assume facilmente un carattere troppo didattico; ma accanto a quelle se ne trovano altre molte, che tracciano alla critica nuovi filoni luminosi, dietro i quali si sono già intraprese altre indagini feconde; onde sarebbe forse utile che qualche discepolo di Francesco D'Ovidio s'accingesse, percorrendo tutta l'opera molto diversa del maestro, a formulare uno schema sistematico di tutte le nuove idee D'Ovidiane che avviarono, nel campo della filologia romanza e della letteratura italiana, a nuove scoperte.

Il denso volume di 750 pagine, che l'Editore Hoepli offre ora agli studiosi, contiene le seguenti prose d'Ovidiane, che rispecchiano una parte dell'attività letteraria di quest'ultimo ventennio, e trattano i soggetti seguenti:

« Dieresi e Sineresi nella poesia italiana. — Un curioso particolare nella storia della nostra rima. — Ancora dello zeta in rima — Sull'origine dei versi italiani — La versificazione delle Odi Barbare — Il Donato provenzale — Sul trattato De Vulgari eloquentia di Dante Alighieri — La metrica della canzone secondo Dante — Il contrasto di Cielo Dalcamo ».

Leggendo questi titoli, il lettore potrebbe entrare in sospetto che si tratti d'un libro strettamente erudito e, quindi, necessariamente noioso. Ma il D'Ovidio sa dar vita, brio, grazia ad ogni materia che tratta; e, prima d'arrivare al nodo delle questioni sulle quali richiama la nostra attenzione, egli sà così bene preparare e destare il nostro interesse, che, quando arriva il momento di sciogliere il nodo di ogni più minuto quesito che attende una soluzione, il lettore si trova già in condizione non solo di capire, ma predisposto e quasi forzato ad accettare l'opinione che l'arte grande dello scrittore e l'autorità del maestro gli fanno apparire sicura.

Il volume è intitolato dal D'Ovidio a due altri insigni maestri di filologia romanza, con queste parole: « A *Pio Rajna* ed *Ernesto Monaci*, in segno dell'amicizia fraterna che all'uno mi lega sin dai banchi della scuola, all'altro dal primo dì della carriera universitaria ».

Com'essi, egli è vago d'indagini minute, ma sempre le allarga a considerazioni inattese, destando nello studioso nuove curiosità ed aprendogli nuovi sentieri: basti, per un esempio, il modo con cui il D'Ovidio seppe allargare ed animare la sua materia nell'ampio saggio sopra un curioso particolare nella storia della nostra rima, (con la sua appendice) che s'aggira tutta sul modo con cui i nostri poeti fecero rimare la lettera secondo che essa ha suono dolce od aspro come al Muzio e ad altri cinquecentisti era parso.

La molta erudizione aiuta spesso l'immaginazione a trovar nuovi rapporti e il D'Ovidio, prendendo la mossa da due paginette delle Battaglie di Muzio Giustinopolitano, ci dà un vero trattato di poetica condensata sopra un solo punto; ma è un punto luminoso, da cui s'irradia nelle sue adiacenze, ed anche più in là un po' di nuova luce; un po' dico, perchè da questa graziosa schermaglia intorno ad una sola rima non si poteva attendere che si avesse a partare di un nuovo Mondo Creato, e il primo ad accorgesene dovette essere lo stesso D'Ovidio, che dopo aver molto giostrato con una rima, temendo forse aver sprecato molto tempo, e molto fiato, ed anche molta bravura contro mulini a vento, sembra essersi persuaso del poco frutto d'alcune indagini sottili, poichè di sottigliezza in sottigliezza si potrebbe arrivare al vago infinito. Egli si prova bene, a lavoro compiuto; trovandosi non vorrei dire con un pugno di mosche in mano, ma con poca polvere da poter sparare un colpo definitivo, a rientrare in casa sua con l'onore delle armi, conchiudendo: « ad ogni modo, non mancherà l'utilità diretta del rendere più precisa la storia delle forme e dello stile poetico ». Ma l'amabile umorismo manzoniano lo riafferra, ed egli depone le armi perchè dopo tanto vano battagliare per la vittoria, si guarda ed ha paura d'esser più morto che vivo: « Bisognerebbe, egli dice, dopo aver corso molto e cercato mostrare che si potrebbe ancora correre dell'altro, accertarsi bene, pur col frugare in altri trattati, se v'è stato un tempo in cui in ogni stile si evitasse la promiscuità di quelle rime, in quali età e in quali regioni s'incominciasse a badarvi meno, per che gradi si giungesse a non badarvi più, od anzi fino a che punto si possa dire che più non ci si guardasse.

Tante belle ricerche vi sarebbero da fare; alle quali io non ho nè tempo, nè agio, non fosse altro perchè oramai, se mi è lecito ragionando di rime, concludere con una rima, rassomiglio non poco a quel cavaliere che

del colpo non accorto,
andava combattendo ed era morto »

Ma il D'Ovidio non è poi un cavaliere che si possa facilmente sbalzar di sella, od esaurire nei combattimenti. Nella polemica, si direbbe, anzi che ogni piccolo colpo che riceve gli accresce energia, e metta in evidenza nuove sue risorse di spirito arguto e brioso e d'erudizione privilegiata, tutt'altro che volgare. Alcuni degli scritti contenuti nel presente volume vorrebbero apparire semplici recensioni critiche; ma la recensione si estende in modo da formare un vero e proprio dottrinale; e tale riuscì, bon che a lui stesso non paia, il suo saggio sull'origine dei

ATTI DEL GOVERNO

R. Marina. — Al cap. di vasc. Martini Giovanni è stata conferita la medaglia d'onore per lunga navigazione.

Il cap. di corv. Coss Ugo assume il comando del cacciatorp. « Carabiniere ».

Il sottoten. macch. Bernardini Attilio è trasferito dal 1° al 3° dipart.

Il sottoten. macch. Iaccarino Giuseppe è trasferito dal 1° al 2° dipart.

Il ten. medico Gnasso Samuele sbarcato dal piroscafo germanico « Prinzess Irene » imbarca a Genova sul pir. naz. « Re Vittorio » per Buenos-Ayres in servizio di emigrazione.

Il ten. medico De Petris Lorenzo, sbarcato dal piroscafo naz. « Lombardia » imbarca a Genova sul piroscafo nazionale « Virginia » per New-York id. id.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Mantova, 24 — Ieri sera nel vicino paese di Castelnuovo sul Lago Superiore, due giovani mantovane, la diciassettenne Maria Aimi e tale Nella Bianchini di anni 19, salirono sopra una barca e si spinsero al largo. Giunte dove l'acqua era molto profonda, si ornarono la testa di fiori, si scambiarono un bacio, poi, strette una all'altra, si gettarono a capofitto nell'acqua.

Una fu salvata da un pescatore, l'altra — la Aimi — annegò miseramente.

Da lettere lasciate dalle ragazze si rilevò che la causa va ascritta a dispiaceri amorosi.

Mantova, 24, ore 17.5. — Ieri al Municipio si è riunito il Comitato per i concorsi aerei, presieduto dal sindaco, ing. Cristofori, e presenti: comm. Guido Rava Sforni, Scanizzi, C. Finzi, Sgarbi, Virgilio Francesconi, Brocchi, avv. Pozzi, Colorni, Cottafavi, Serpi.

Il sindaco dichiarò che il Comune concorre con 1000 lire ai concorsi aerei e così pure la Provincia.

Il comm. Ravà Sforni, partecipando che Verona non concorreva più, invitava i sottoscrittori a ritirare entro il mese la loro offerta, rimanendo sciolti da ogni impegno.

Soggiunse che il Comitato aveva concluso trattative col signor Nino Piccoli, che metterà il suo *hangar* nel campo del *Touring* con 10 aeroplani e due dirigibili. La proposta fu approvata all'unanimità.

Milano, 24, ore 18.30 — Oggi ebbe luogo l'assemblea annuale dell'Unione Cooperativa. Fu approvata la relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione nel 1909.

L'assemblea votò poi un ordine del giorno, col quale si fanno voti perchè l'U. C. si faccia iniziatrice di ristoranti popolari, a buon mercato.

Italia Centrale.

Siena, 24 — In una stanza adibita a deposito di carbone del nostro Seminario Arcivescovile è stato scoperto un prezioso affresco, opera del XIV secolo rappresentante « La Pietà ».

Credesi sia dovuto al pennello del Lorenzetti. L'affresco sarà al più presto rimosso e trasportato nella Cappella del Seminario stesso.

— Ad iniziativa dell'Associazione degli studenti secondari senesi, nel locale del Circolo Artistico avrà luogo un ciclo di conferenze.

Fabriano 24 — Anche qui si è costituito un Comitato dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri. *Pres. onor.* on. Miliani, effettivo il Sindaco, *vice-pres.* marchese Costantino Benigni, *consiglieri* i sig.ri Accorimboni Angelo, Giuseppe Fazi, dott. Mangaroni Branenti, Raccamadoro professor Francesco, Sassi prof. Romualdo, Giuseppe Vedova; *segretario economo* sig. Ottavio Bracci.

Strascichi dell'elezione di Fano.

Pesaro, 24 — Ieri sera a questo Tribunale si è avuto l'epilogo di uno de' tanti brogli o atti di violenza commessi nella elezione suppletiva del 2 maggio 1909, dai fautori dell'avv. Ciraolo, nel Collegio di Fano.

Tre presidenti di seggi di parte popolaresca sono stati condannati ad un mese di carcere, a L. 51 di multa e ad un anno di sospensione dall'esercizio elettorale, per avere impedito dolosamente ad alcuni elettori di parte costituzionale, regolarmente inscritti, di votare nelle rispettive sezioni.

Altri elettori popolari vennero condannati a multe ed altri assolti per reati minori, compreso quello di minaccie, contemplato dall'art. 106 della legge elettorale.

Italia Meridionale

Napoli, 24, ore 19. — Oggi, alla Borsa del lavoro si sono riuniti oltre 2000 ferrovieri per udire dal ferroviere Ciardi la relazione del memoriale da presentarsi al Ministro dei LL. PP.

Dopo animata discussione fu votato un ordine del giorno, col quale si fanno voti perchè il Governo accolga completamente i desideri espressi nel memoriale.

Reggio Calabria, 24, ore 11.25. — Si accentua sempre più l'agitazione contro il progetto Sonnino per le terre devastate dal terremoto, progetto che è ritenuto ingiusto per quanto riguarda la nostra città e provincia.

Stamane ebbe luogo un importante comizio indetto dalla Camera del lavoro. Intervennero le autorità cittadine. Furono pronunciati vibratissimi discorsi, tendenti tutti a chiedere quei provvedimenti che urgono per il risorgimento della città e che non sono accennati nel progetto Sonnino.

Mentre telegrafo una dimostrazione imponente si svolge sotto la prefettura.

L'agitazione non cesserà fino a che non saranno accolti i desideri della cittadinanza.

Reggio Calabria, 24, ore 16 — Stamane alle 10 tennesi il Comizio preannunziato indetto dalla Camera del lavoro e dalla « Giovane Calabria. »

Intervennero circa 1000 persone nonchè la rappresentanza municipale, varie Associazioni e personalità di tutti i partiti.

Parlarono Surace segretario della Camera del Lavoro l'on. Camagna, e l'assessore comunale di Trapani, Devana.

Fu votato un ordine del giorno, perchè siano estesi a Reggio i provvedimenti progettati a beneficio di Messina, in specie, per la zona franca e i privilegi portuali; perchè siano ripresi subito i lavori del porto, ripristinati tutti gli Uffici ferroviari e meglio considerati i diritti dei proprietari espropriati.

I partecipanti al Comizio si recarono quindi alla Prefettura a presentare l'ordine del giorno votato: dichiarando che continueranno l'agitazione, intensificandola fino all'accoglimento delle loro richieste.

Il Prefetto esortò ad attendere fiduciosi nell'opera del Governo al quale avrebbe comunicato i desiderata.

Dopo ciò il corteo percorrendo le vie principali scioglievasi senza incidenti presso il Municipio.

Domenica si terrà un nuovo comizio.

Taranto, 24. — (*Kariov*). In seguito ad un vibratissimo telegramma spedito dai commercianti della nostra città al presidente della Camera di commercio di Lecce, questi inviava oggi al Ministero dei LL. PP. il telegramma seguente:

« Questa Camera di commercio in vista agitazione commercianti tarantini causa mancanza sistemazione porto mille volte invocata, sempre promessa e mai mantenuta non ostante fondi stanziati e progetti approvati, fa vive istanze V. E. perchè sia tosto riparato ingiusto non più tollerabile trattamento. »

Provincia Romana

Albano Laziale, 24. — In territorio di Nettuno è stato rinvenuto il cadavere di certo Angelo Nocca con una larga ferita alla testa prodotta da arma contundente. La morte rimonterebbe alla sera del 22 corr.

In seguito alle indagini fatte dall'Autorità, fu oggi arrestato il pregiudicato Emilio Ronci gravemente indiziato.

Nel Collegio di Albano

Albano, 24 ore 23 — Qui quasi nessuno si è recato a votare oggi. Sopra 1163 inscritti si ebbero 7 votanti con 7 schede bianche. A Genzano Valenzani riportò voti 120, 90 ad Ariccia e 36 a Marino.

Qui la ritirata del Salvemini ha destato viva indignazione. Il d.r Giorgini, a nome del Comitato elettorale ha scritto al Salvemini una lettera per chiedergli spiegazioni.

Durante la giornata, malgrado il fermento, nessun grave incidente si è verificato.

Nel caso che la elezione del Valenzani sia confermata, domani tutti i negozi rimarranno chiusi e sulle porte dei medesimi saranno affissi dei cartelli con la scritta: *Chiuso per tradimento.*

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
—	22	—	—	—	—
Genova	aprile	967	383	42	1000
Venezia	»	373	139	42	390
Savona	»	373	241	15	330
Livorno	»	173	33	46	290
Spezia	»	84	55	—	50

Cassa Nazionale di Previdenza.

La *Cassa Nazionale di Previdenza* ha ieri iniziata la pubblicazione del suo *Bollettino Ufficiale* che sarà mensile ed al quale sarà data gratuitamente la massima diffusione.

Lo scopo che si prefigge il Consiglio di amministrazione della Cassa Nazionale con la pubblicazione del *Bollettino* è di richiamare l'attenzione di quanti s'interessano del benessere delle classi operaie sulla importante questione della pensione per gli operai e di diffondere in tutti gli operai la maggior fiducia nella benefica Istituzione, per modo che tutti, accorrendo volontariamente ad essa, possano sottrarsi agli stenti e alla miseria, quando l'età o le malattie li rendano inabili a lavoro utile.

Salutiamo con soddisfazione il nuovo *Bollettino*, convinti che da maggior conoscenza degli scopi umanitari pei quali fu istituita la *Cassa Nazionale di Previdenza*, ne deriverà il benessere delle classi più bisognose.

Scienze e Lettere

Spedizione antartica rinviata.

(S) **Washington,** 24 — La spedizione antartica organizzata dalla Società di Geografia e dal Club Peary è stata abbandonata per questo anno.

Le sculture greche a Roma

(S) **Atene,** 24 — Il Ministro del Chilì presso la S. S. Errazuriz Urmeneta ha tenuto una conferenza nella sala del Parnasso sul tema: « Le sculture greche nel Museo Vaticano ». Il conferenziere, dopo aver descritto i capolavori della scultura greca, che si trovano nel Vaticano, ha terminato salutando la Grecia madre della civiltà europea.

L'eletto pubblico che assisteva alla conferenza acclamò vivamente l'oratore.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali

Grani fini di Piemonte L. 28.75 a 29, buoni mercantili di Piemonte 28.50 a 28.75, fini di altre provenienze nazionali 29.75 a 30, esteri teneri di forza 30.25 a 30.75, id. comuni (Plata) 30 a 30.75, granoni fini di Piemonte 19.25 a 19.75, id. mercantili 17.75 a 18,75, id. esteri fini 19.50 a 19.70, segale nazionali 20 a 21, estere 20 a 21.

Bologna — Frumento ribassato 29 a 29.75, frumentone 18.75 a 19.25.

Riso

Camolino Ostiglia 1° L. 46.50 a 47.50, id. id. nostrale 1° 42.25 a 42.75, id. fioretto Ostiglia 42.50 a 43, id. nostrale 40.50 a 41.50, id. buono mercantile nostrale 31.75 a 37.75, id. Camolino Giapponese 37.75 a 38.25, id. mercantile 35.75 a 36.75 al quintale.

Vini.

Asti. — Nuovi, barbere fine 32 a 40, Grignolino 35 a 40, Moscato 50 a 55, vini da pasto 26 a 30 l'ett.

Canelli, freisa 38 a 42, moscato 50 a 56 l'ett. - Pisa, 13 a 15, coll. 18 a 25 - Lucca 15 a 20 - Siena, pian. 11 a 16, collina 28 a 30 - Barletta, rossi 11 a 16,50 - Ruvo, rosso 6,58 a 8 C. 6 a 8 - S. Severo r. 8 a 9, C. 8 a 10. Brindisi r. 15 a 18 - Gallipoli, 8 a 14,25 - Riposto, P. Mascali, rossi 13,75 a 16, mezza montagna 10,50 a 13, montagna 8 a 10,75 - Vittoria, 15 a 17 - Pachino, rosso 12,75 a 14 - Marsala, riboll. rosso da taglio 19,25 a 20,50, colorati 14,50 a 18, bianchi 14,50 a 18 l'ett.

Olio d'oliva

Genova, Riviera di Ponente mangiabili 163 a 170, Bari extra 160 a 165, fino nuovo 150 a 155, Bitonto extra 165 a 175, Molfetta extra n. 165 a 175, mangiabile nuovo 150 a 160, Sicilia fino 140 a 145, mangiabile nuovo 130 a 135.

Lucca, 165 3 a 169 72 l'ett.

Siena, 155 a 190 al quintale.

Nizza Mare, buono fr. 190 a 210, di Corsica 130 a 140, di Tunisia 140 a 145, di Spagna Aragona 145 a 155.

Burro.

Milano L. 2,80 al chilo.

Uova.

Milano — Vendita discreta.

Uova prima qualità scelte (da *sere*) alla dozzina 0,85 a 0,87, seconda da 0,82 a 0,83, terza da 0,76 a 0,77.

Formaggi.

Milano — Grana maggengo stravecchione scelto 330 a 340, vern stravecchione 320 a 330, maggengo stravecchio 300 a 310, vern. stravecchio 290 a 300, maggengo vecchio 220 a 230, vernengo vecchio 190 a 200, maggengo nuovo 120 a 130, reggiano stravecchione scelto 300 a 310, reggiano stravecchio scelto 260 a 270, reggiano vecchio scelto 215 a 235, id. della stagione scelto 160 a 170.

Stracchini gorgonzola verdi 1ª qualità scelti 140 a 150, 2ª qual. 125 a 135, bianchi 155 a 160.

Emmenthal naz. stagionato scelto 180 a 190, id. svizzero stagionato 210 a 230. Sbrinz naz. stravecchio 240 a 250, id. svizzero 270 a 280, al quint.

Bestiame.

Bologna — Buoi da macello a p. m. 165 a 180, vivo 82,50 a 90; vitelli da macello a p. m. 160 a 170, vivo 75 a 80; vitelli da latte peso vivo 85 a 90 al quint.

Pollame.

Milano. — Quantità discreta, vendita mediocre.

Tacchini vivi al chilog. L. 1.70 a 1.85, tacchine giovani vive cad. 5.50 a 7, oche vive 4 a 4.50, anitre grosse vecchie cad. 3 a 3.25, mezzane novelle 2.80 a 3.20, faraone grosse 3.75 a 4.25, capponi grossi novelli cadauno 4 a 5, polli grossi cadauno 2.80 a 3, mezzani id. 1.70 a 2, piccoli 1.40 a 1.60, galline grosse cad. 3 a 3.25, mezzane cad. 2.50 a 2.75.

Sete.

Milano. — Discreta corrente di affari con prezzi invariati.

Greggie gialle sublimi	9/10	L. 43.— a 43.50
» » »	10/12	» 41.— a 42.—
Organzini sublimi	17/19	» 52.50 a 53.—
» »	19/21	» 50.— a —.—

Canapa.

Bologna. — Canapa partite scelte 89 a 90, buone 87 a 89, andanti 83 a 86 al quintale.

Napoli. — Paesano extra extra 98, extra 90, vero 88, 1° Marcianise 83, 2° Paesano 80.

Lana.

Cuneo. — Greggia 1ª qualità L. 280 a 320, 2ª qual. 110 a 130 al quintale.

Agrumi

Messina. — Limoni frutto pr. 1ª da L. 4.50 a 5, id. 2ª da 2.75 a 3.50 la cassa.

Aranci Adernò da 7.50 a 8.50 la cassa.

Zolfo.

Genova. — Doppio raffinato in pani L. 12 a 12,25, impalpabile 14,50 a —; molito 13 a 13,25, mezzo raffinato 12,50 a 12.75, Floristella 11,90 a 12,50, in cannoli 14,50 a 15 al quintale.

Zuccheri.

Raffinati Nazionali extra fini pronti per consegna da aprile a settembre da franchi 138 a 138,50, detti per consegna da ottobre p. v. a mar. 1911 a 137. Avana chiari (imitazione) da 130,50 a 132; Cristallini barbabietola da 131,50 a 132,50: Macfier inglesi n. 1 130 a 130.50: Nazionale n. 1 biondo pronto e per consegna fino a settembre 131, detti consegna da ottobre p. v. a mar. 1911 lire 130,50 al quintale sul vagone in Raffineria.

Foraggi.

Bologna. — Fieno di prato naturale 11 a 12, lupinella 11 a 12, medica 10 a 11, paglia 3,50 a 6, seme trifoglio 95 a 115, medica 175 a 200 al quintale.

Milano. — Fieno maggengo L. 14,50 a 15,50, agostano 13,50 a 14,50, terzuolo 12,50 a 13,50. Paglia di frumento 6.75 a 7,50.

Materie per l'agricoltura.

Solfato rame. — Mercato sempre debole. Il primario inglese continua a discendere, e si quota a franchi 45,75 cif. ai porti. Il nazionale da L. 47,75 a L. 50 a seconda delle fabbriche.

TEATRI ed ARTE

A Santa Cecilia. — Oggi, alle 16, dodicesimo saggio di classe.

Vi prende parte la scuola di violino del prof. E. Pinelli con gli allievi Pini Alberto, Josi Giuseppina, Zuccarini Alcibiade, Schuchet Giulia e Penta Ettore.

Al pianoforte: Di Veroli Manlio.

×

La Società Orchestrale di Monaco all'Adriano. — Mercoledì prossimo, alle 21, avrà luogo all'Adriano un concerto orchestrale dato dalla « Koncertverein-Orchester » di Monaco, sotto la direzione del notissimo maestro Ferdinando Loewe.

Il programma è il seguente:

Berlioz — Ouverture, « Benvenuto Cellini. »
Mozart — Serenata per archi in Re Magg:
a) Andante maestoso e allegro assai; b) Andante; c) Minuetto; d) Prestissimo.
Brahms — Sinfonia in Do Min:
a) Introduzione e allegro; b) Andante sostenuto; c) Un poco allegretto e grazioso; d) Finale - Adagio e allegro non troppo, ma con brio.
Wagner — Ouverture nell'opera « Tannhäuser. »

×

Anfiteatro Corea. — XL Concerto orchestrale — *Willem Mengelberg.* — Concerto meraviglioso quello di ieri: Willem Mengelberg trasfuse nella orchestra l'anima sua appassionata di artista, suscitando una commozione intensa, indimenticabile nell'intero pubblico.

La *quinta sinfonia* di Beethoven ebbe una esecuzione che non possono trovarsi parole bastanti a tesserne adeguate lodi: l'*andante*, lo *scherzo*, il divino *finale* destarono la più profonda impressione.

Il *preludio* e la *morte di Isotta* rese poi il Mengelberg con tale appassionata espressione, che nessun ascoltatore seppe sottrarsi all'immenso e doloroso fascino del grandissimo poema di amore: gli applausi al grande direttore, cui furono offerti dei fiori e una corona d'alloro, si tramutarono in entusiastiche ovazioni, che ebbero la durata di parecchi minuti.

E applausi, insistenti e fragorosi, si rinnovarono al principio dell'*Heldenleben*, fu chiesta allora nuovamente e con insistenza la replica del *Tristano e Isotta*, ed alla fine del poderoso poema straussiano, che provocò meritate approvazioni anche al primo violino, prof. F. Ettorini.

Giovedì primo concerto Mahler.

×

Sala Bach — Oggi, alle 17, concerto del distintissimo pianista Gennaro Fabozzi, col seguente programma:

Bach — Fantasia cromatica e fuga;
Beethoven — Sonata;
Schubert — Serenata;
Sgambati — a) Rappelle toi; b) Lendler;
Schumann — a) Sera; b) Allegro vivace;
Serpieri — A Elena;
Fabozzi — a) Romanza; b) Intermezzo; c) Bagatella;
Chopin — a) Studio; b) Preludio; c) Valtzer; d) Notturno; e) Polacca.

La "Norma" ad Alessandria.

Alessandria, 24, ore 24. Stasera al teatro Verdi ebbe luogo la prima rappresentazione nella *Norma*, protagonista Ida Giacometti Il successo fu completo.

Oltre alla Giacometti, che confermò la sua fama di cantante ed attrice valentissima, furono applauditi tutti gli altri interpreti. Benissimo l'orchestra.

La Filarmonica di Vienna.

(S) **Vienna,** 24. La Società Filarmonica di Vienna ha celebrato oggi, con un concerto al quale assisteva l'Imperatore, il 50° anniversario della sua fondazione.

Lega nazionale contro la malaria

Ieri, nell'aula dell'Istituto fisiologico, si è tenuta una riunione degli aderenti alla Lega Nazionale contro la malaria — sorta sotto gli auspici dell'on. Guido Baccelli — per la costituzione del Comitato regionale del Lazio.

Fra i numerosi intervenuti abbiamo notato quasi tutte le signore componenti il Consiglio direttivo del Consiglio Nazionale della Donne italiane e cioè: la contessa Soderini-Frankenstein, signora Chiaraviglio-Giolitti, signora Wollemborg, Donna Giorgia Ponzio-Vaglia, Signora Turin, signora Dora Melegari, signora Besso, signora Betta, signora Grassi Koenen.

Inoltre le signore Tonelli, Ferrari, Marvà Bertè, dottoressa Noè: le signorine Tonelli, Grassi, Benetti, De-Vincentiis, Le Maire, Cecilia Meyer; il il generale medico Sforza, il senatore Grassi, i professori Tonelli, Gosio, Gabbi, Taussig, il dott. Quirico: i prof. Scalabrini, Magini, Casagrande: i dottori Noè, Jatta, Tiraboschi, Baiardi, Vivaldi, Cremonese, Lusignoli, Matteuzzi, Pergola, Collodi, De Marchis, Maggiora, Buffa, Pignotti, ecc.

Hanno aderito: il senatore Paternò, il senatore Manassei, il generale Ferrero di Cavallerleone, la marchesa Lucifero, la contessa Spalletti, il prof. Postempski, l'on. Mazza, i prof. Vittorio Ascoli, Ferretti, Tamburini, Cervesato, Grandi, Galli, i dott. Tesio, Brunelli, ecc.

Il senatore Grassi, presidente del Comitato provvisorio, ha esposto il programma che il Comitato regionale dovrà esplicare nel Lazio. Alla discussione hanno preso parte i professori Taussig, Gosio, Gabbi, i dottori Noè e Cremonese, la contessa Soderini, la signora Ferrari. Indi si procedette alla elezione del Comitato provvisorio, con facoltà al presidente senatore Grassi di aggregarsi altre personalità, tra cui le signore che saranno delegate dal Consiglio nazionale delle Donne Italiane.

Palazzo di Giustizia

FALLIMENTI DI ROMA

CURATORE SURROGATO — ***Sarti Cesare e Coope Iavalda,*** gioielleria, piazza della Tribuna di S. Carlo 6-7.

Avendo l'avvocato Aldo Baratelli per ragioni professionali rinunciato alla carica di curatore, in sua vece è stato nominato il rag. Giovanni Bruno, via Cavour 340.

CHIUSURA DI FALLIMENTO — ***Salemi Petronilla,*** calzature, via Lucrezio Caro 22.

Ordinata la chiusura del fallimento per avvenuta omologazione del concordato.

CONCORDATO APPROVATO — ***Lauretti Serafino,*** oreficeria, via degli Uffici del Vicario 34.

Concluso il concordato al 20 per cento in 4 rate trimestr. Hanno aderito al concordato 12 creditori per L. 18.563.72 sopra 16 ammessi al passivo per L. 23.324.51.

PROPOSTA DI CONCORDATO. — ***Solli Raffaele,*** sartoria Corso Umberto I. 117.

Per il 9 maggio riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 33 per cento in 4 rate semestrali.

PICCOLI FALLIMENTI.

De Sanctis Erasmo, frutta ed erbaggi, via Castelfidardo 45.

Commissario giudiziale: avv. Guido Donati, v. Marche 17. Dal bilancio risulta: attivo L. 3364.00; passivo L. 3043.53.

De Filippis Attilio, impianti elettrici, v. Merulana 257.

Commissario giudiziario avv. Giacomo Donati, Corso Vittorio Emanuele 209. Dal bilancio risulta: attivo lire 956; passivo lire 706.

Cavaterra Cesare, magazzino di libri, via della Panetteria 22.

Revocato il fallimento dichiarato con sentenza 17 gennaio u. s. non superando il passivo le 5000 lire ed ammesso il Cavaterra ad avvalersi della procedura dei piccoli fallimenti. Commiss. giudiz. rag. Ettore Davack, via Baccina 58.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDÌ 25 Aprile 1910 — s. Marco
Leva il sole alle 5.17 m. — Tramonta alle 6.59 s.
Leva la Luna alle 8.5 s. — Tramonta alle 5.45 m.
L'Ave Maria suona alle ore 7 1/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 24 Aprile 1910 — alle ore 13

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	4.0	1/4 coper.	Nizza	11.6	coperto
Amburgo	7.0	piovoso	Zurigo	5.2	sereno
Vienna	8.0	coperto	Costantin.	—	—
Madrid	12.8	sereno	Malta	15.5	1/2 coper
Parigi	9.6	sereno	Atene	15.8	coperto

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	14.9	sereno	calmo	18.8	13.7
Torino	12.0	1/2 coperto	—	21.8	11.4
Milano	13.2	coperto	—	24.8	12.0
Venezia	11.6	coperto	leg. mosso	17.9	11.4
Bologna	12.3	nebbioso	—	18.9	11.0
Ravenna	14.3	sereno	—	17.4	10.0
Ancona	17.0	sereno	calmo	21.0	11.0
Firenze	12.0	sereno	—	21.4	9.9
ROMA	13.2	sereno	—	[illegible]	12.1
Bari	14.3	1/4 coperto	mosso	19.0	11.2
Napoli	13.5	1/2 coperto	calmo	18.8	12.4
Caggiano	8.0	sereno	—	12.8	7.5
Tiriolo	8.4	sereno	—	14.0	6.5
Palermo	14.0	1/2 coperto	calmo	23.0	10.5
Messina	16.4	1/3 coperto	calmo	21.7	13.0
Cagliari	13.0	sereno	leg. mosso	21.8	9.8

Probabilità: venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali; cielo nuvoloso Italia settentrionale, vario altrove; alcune pioggie in Val Padana.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 758.1. Termometro centigr. **massima 20.6 minima 12.1.**

Umidità relativa 52 assoluta 9.05. Vento a mezzodì S. W. Stato del cielo 3/4 nuvolo.

Logogrifo.

Core con *capo*, al vogatore.
Piede con *capo*, al pescatore.
Core con *piede*, dannata è tale.
Greca penisola hai nel *totale*.

Spiegazione del precedente passatempo
EDILE - ELIDE

✝

Il 23 aprile alle ore 13 rendeva placidamente a Dio la sua anima benedetta

Mariannina Lezzani Trocchi.

I figli Alberto e Riccardo, la nuora Maria Bracci in Trocchi ed i parenti tutti coll'animo profondamente addolorato ne danno il tristissimo annunzio.

La messa di requiem avrà luogo la mattina del 25 corrente alle ore 11 nella chiesa di S. Maria sopra Minerva,

GIOVANNA GIOACCHINI

bimba quattrenne fior di ogni grazia e di ogni leggiadria, in meno di ventiquattro ore dalla più lieta esultanza di vita piombava oggi nella fredda immobilità della morte.

I genitori Giorgio, Giuseppina ed i parenti tutti con l'animo straziato ne partecipano la notizia dolorosissima a quanti la videro e l'amarono.

ASTE APPALTI E CONCORSI

Ministero Marina - 23 maggio - Provvista di tubi di rame. Pres. L. 230.500.

Comune di Avola (Siracusa) - 12 maggio - Conduttura acqua potabile. Pres. L. 341.095.

Municipio di Ragusa - 12 maggio - Costruzione di edificio scolastico. Pres. L. 64.900.

Municipio di S. Giovanni Fiore (Cosenza) - 24 maggio - Costruzione d'acquedotto. Pres. L. 300.000.

Notai - Vacante posto notarile nel Comune di Lonate Pozzolo (Milano).

---

versi italiani, che è tuttora il miglior lavoro che si conosca sull'argomento, e che serve intanto di addentellato al libro futuro che il D'Ovidio, (dopo aver dibattuto la questione del verso saturnio italico e le corrispondenze del metro classico col metro neo-latino), si augura.

« Mi pare d'intravedere, egli conchiude, un giorno non lontano, in cui, estendendo a questa materia un modo di trattazione conforme a quello che il Diez applicò alla grammatica, si scriverà un libro ove ciascuno dei metri latini sarà in cima a un capitolo che ne registri tutte le vicende ritmiche nella latinità medievale e nelle varie letterature romanze: e, in ultimo, di ciascun verso romanzo o medievale si riassumeranno con cammino retrogrado le origini uniche o confluenti. Ma fin da ora sembra questa una storia tutta domestica, benchè non sia ancora tutta narrata per filo e per segno, nè sia oggi o sarà forse mai scevra di parziali incertezze ».

E la poscritta aggiunta al saggio prova che la dottrina del D'Ovidio ha fatto buon cammino, e che la sua erudizione palpitante di vita, in questa come in altre questioni, rigermoglia, senza fine, preparando quel lavoro di sintesi storica che deve con tutte le quisquilie erudite, rifare al nostro pensiero il monumento della perenne civiltà latina.

***

Intanto che i filologi ricostruiscono tutta intiera l'anima latina attraverso gli scritti dell'alta e bassa latinità e delle lingue e letterature romanze, un poeta nato e ben ispirato, Salvatore Di Giacomo, nelle varie sue opere, ci è venuto rivelando l'anima del popolo napoletano. Qui è veramente il caso di chiamare *geniale* il lavoro compiuto dal Di Giacomo, poichè egli si è rivelato, per Napoli, un vero genio evocatore.

Ma, fino ad ora, anche la simpatia ammirativa che lo avvolgeva era circoscritta a Napoli; pochi fuori della sua città natale avevano intuito e compreso il valore della sua opera poetica. Doveva essere una gentile straniera la sua grande e buona rivelatrice.

Molti Rumeni hanno studiato a Napoli e riportato in Romania il fuoco vivace dell'eloquenza napoletana; basti ricordare l'oratore rumeno Nicola Fleva, che fu talora, per l'impeto caldo de' suoi discorsi, paragonato al nostro Cavallotti, e che avea fatto i suoi studi legali a Napoli e seguito la palestra del foro napoletano.

Ma, se la briosa gioventù rumena, venuta a contatto con la gioventù napoletana, parve riconoscersi in essa, dovea essere una donna di alto intelletto, di sentire delicatissimo, di una intuizione profonda, la vera scrutatrice dell'anima poetica napoletana. A penetrarla, essa prese per guida tutta l'opera di Salvatore Di Giacomo, il più fedele interprete di tutte le forme di vita, di tutti i palpiti e fremiti della natura quale si è spiegata fin qui nel popolo di Napoli; e perciò Elena Bacaloglu ne ha potuto seguire e descrivere la storia intima, vivace, originale, ne'suoi elementi tragici e comici, ne'suoi entusiasmi e ne'suoi abbandoni, attraverso i suoi canti, fra il tumulto delle sue feste, sotto le sue maschere, che sono state persone vive.

Il Di Giacomo, poeta e storico realista, del suo popolo non ha voluto foggiarci un popolo diverso da quello che egli vede ed ascolta, da quello a cui sente di appartenere egli stesso. Ma il finissimo senso critico della signora Bacaloglu ha ben compreso che nella ricerca affannosa dello storico in quella poesia napoletana che va scomparendo, o si corrompe non è solo un vano rimpianto, ma quasi un rimorso che egli vuol comunicare al suo popolo, per essersi lasciato sfuggire qualche soffio di vera grandezza e suscitare un desiderio di risorgimento. Sorpresa nel Di Giacomo questa secreta malinconia, la Bacaloglu intravede già che il ricordo dovrà preparare il poeta a future speranze di redenzione morale, e dargli nuove energie, per farsi alla sua volta eccitatore di nuovi impeti leggiadri, che lo rendano superiore a se stesso, dopo avere acquistato la piena coscienza del suo valore. Descritta magnificamente l'opera poetica del Di Giacomo, che è scoppiata tutta dalla percezione giusta e sincera della vita di quel popolo meraviglioso, che ritrae una natura esuberante, Elena Bacaloglu, avendo riconosciuto la potenza dell'artista, vuol fargli sentire che egli, nel pieno vigore del suo forte e vivace ingegno, è chiamato a qualche cosa di più alto, di più bello, di più perfetto: e lo ridesta al sogno, alla visione di tutte quelle più alte idealità che si trovano in germe nello spirito del popolo napoletano, ma hanno bisogno di essere spinte a più nobile mèta.

Quelle stesse energie che ora paiono brutali, adoprate meglio, dirette a più nobile scopo, diventeranno energie quasi divine. Ed Elena Bacaloglu, con quel tatto squisito, che è un senso particolare della donna, quando è più donna, ha saputo dir tutto ciò, senza predicare, senza sermoneggiare, naturalmente, semplicemente, come se parlando al popolo napoletano e al suo più degno interprete, volesse collaborare essa stessa a crescer loro nobiltà e splendore. Così è fatto eloquente il vero amore; poichè Elena Bacaloglu, rumena, sente un'attrazione misteriosa verso i suoi fratelli elleno-latini d'Italia, e vuol dedicare tutta la sua vita ad un'opera sola, bella e grande, a far meglio conoscere l'Italia alla sua Romania, e la sua Romania all'Italia.

Quest'opera essa ha già incominciato con una conferenza elegantissima in francese, detta ed applaudita prima a Firenze, ripetuta nel giorno a noi sacro del Natale di Roma, al Teatro dell'Argentina, innanzi ad un pubblico numeroso, e conquistato dalla magia del suo discorso imperlato, e che, tra una settimana, sarà finalmente ripetuta a Napoli, tra il popolo stesso al quale è dedicata, innanzi a quello stesso Salvatore Di Giacomo, che, primo de' nostri scrittori italiani, ebbe la fortuna di destare l'entusiasmo della mirabile scrittrice rumeno-macedone.

***

Intanto che noi ricerchiamo e ridestiamo, in tutte le sue forme, l'anima nostra latina, i Tedeschi continuano a rappresentar nell'arte loro l'anima germanica. E nessuno meglio di Riccardo Wagner l'ha espressa.

L'opera sua grandiosa non s'intende, se non penetrando profondamente, in ogni sua manifestazione antica, medioevale, e moderna, l'anima germanica. Questo mi sembra aver fatto bene, in servizio della nostra coltura, in un saggio ponderoso, il signor Carlo Giuliozzi, in due volumi, uno dei quali analitico, l'altro critico, l'uno sul contenuto dell'opera wagneriana, l'altro sulla filosofia e l'arte di Riccardo Wagner. Da' suoi larghi studii letterarii, filosofici ed anche mitologici l'autore era ben preparato a questo lavoro d'analisi e di sintesi. Chè Wagner non si può intendere appieno, senza rendersi conto del fondo leggendario sul quale egli ha lavorato. Io vorrei quasi dire che, artisticamente parlando, il Wagner ha lavorato sopra le saghe germaniche, con quella stessa fede, e con lo stesso genio evocatore, con cui il nostro poeta Carducci ha rievocato, umanisticamente e romanticamente, il paganesimo. Il mondo pagano non ci commuove più direttamente; ma, come reminiscenza atavica, ha ancora il potere di affascinarci e d'illuminarci nella vita moderna.

Questo mi sembra pure che abbia voluto dire Guglielmo Ferrero, nel suo discorso capitolino per il natalizio di Roma.

Se non si può rivivere tutto il passato quale fu, la sua compenetrazione spirituale nella vita nostra, può ancora sublimare la vita contemporanea da ogni volgarità. Lo stesso valore può avere per i Tedeschi la rievocazione che ha fatto il Wagner, nella sua opera musicale, dell'antica saga germano-scandinava, dell'antico mito di Wuota, della Valchirie e dei Nibelunghi. E' una specie di romanticismo, che trae dal sogno antico un nuovo elemento di vita.

Nel primo volume dell'opera sua che gli merita la riconoscenza di tutti i lettori colti, il Giuliozzi ci offre l'analisi delle opere giovanili, del *Vascello Fantasma*, del *Tannhäuser*, del *Lohengrin*, dell'*Oro del Reno*, della *Walkiria*, del *Sigfrido*, del *Crepuscolo degli Dei*, del *Tristano e Isotta*, dei *Maestri Cantori di Norimberga* e del *Parsifal*. Egli si ferma più al dramma che alla musica; e forse trascura un poco la biografia, che, per alcune opere specialmente, avrebbe potuto dargli ragione di alcune trasformazioni dell'opera Wagneriana, specialmente, ne' suoi momenti più appassionati.

Nel secondo volume, per la sua propria natura critica il Giuliozzi approfondisce maggiormente le sue indagini e fa osservazioni preziose, che dimostrano in lui una grande padronanza della musica e della filosofia. I capitoli contenuti nel secondo volume sono i seguenti: *Senso e intelletto nell'elemento musicale - Essenza della musica e del melodramma* (dal Monteverdi al Wagner) - *Genesi e sviluppo del pensiero wagneriano - L'opera drammatica di R. Wagner - L'opera musicale di R. Wagner - Sguardo sintetico al Wagnerismo.*

E' questa forse la prima volta che in Italia l'opera del Wagner viene studiata nella sua pienezza, e dobbiamo compiacercene. Se intorno a quel genio musicale non si può ancora pretendere di dire l'ultima parola, il libro del Giuliozzi ci fornisce tutti gli elementi per renderci possibile una comprensione generale che deve illuminarci, almeno nelle sue linee più spiccate, quella grande figura, che fu, senza dubbio, una delle più originali del secolo decimonono.

Angelo De Gubernatis.

Alla memoria di Emanuele Gianturco.

(S) **Spoleto.** 24 — Alle ore 10 è giunta per l'inaugurazione del monumento ad Emanuele Gianturco la vedova Gianturco con quattro figli, ricevuta alla stazione dalle autorità civili, da una rappresentanza del Convitto degli orfani degli impiegati dello Stato e da grande folla.

La città è imbandierata.

(S) **Spoleto.** 24 — Alle 14,47 sono giunti da Roma gli on. Ministri Tedesco, Fani e Ciuffelli, l'on. Sottosegretario di Stato Guarracino e l'on. Schanzer, ricevuti alla stazione dal Prefetto comm. Ferri, dall'on. deputato Pompilj, presidente del Consiglio provinciale, dall'on. senatore Falconi, dal comm. Venosta, dal Sindaco Paletti, dal colonnello comandante il presidio e dalle autorità civili e militari e da grande folla.

In venti carrozze, i Ministri e le autorità, sono saliti a Spoleto e si sono recati al Municipio, ove è stato loro offerto un rinfresco.

Alle ore 16 gli onor. Ministri Tedesco, Fani e Ciuffelli, il Sottosegretario di Stato on. Guarracino e l'on. Schanzer si recano al Convitto degli orfani degli impiegati dello Stato salutati da grande folla plaudente, ricevuti dalla presidenza dell'Istituto e dai convittori.

Al suono della Marcia Reale, eseguita dal concerto del Convitto, si scopre il busto di Emanuele Gianturco, opera dello scultore Balata.

L'on. Schanzer pronunzia il suo discorso, dinanzi a migliaia di persone nel cortile interno dell'Istituto e presenti la moglie ed i figli di Gianturco.

Il discorso dell'on. Schanzer.

Dopo un acconcio esordio, nel quale rileva la opera del Gianturco a favore dell'Istituto, del quale fu il maggiore benefattore, dice che Emanuele Gianturco fu figlio del popolo e tale si conservò sempre nella semplicità delle abitudini, nell'austerità delle idee patriarcali. Nell'infanzia e nella gioventù conobbe tutta la durezza della povertà. Fu educato da un fratello maggiore, sacerdote e coltivò insieme gli studi del diritto e della musica. Per qualche tempo lottarono in lui le due tendenze, l'artistica e la scientifica, ma prevalse quest'ultima.

Ricorda i rapidi passi fatti da Em. Gianturco nella carriera universitaria. Fu libero docente in diritto civile a 25 anni nell'Università di Napoli dove ebbe numerosissimi uditori.

L'oratore parla delle qualità del Gianturco come patrocinatore e si ferma a caratterizzare il genere della di lui eloquenza.

Riassume il cammino percorso dal Gianturco come uomo di Governo, da quando fu la prima volta Sottosegretario di Stato alla Giustizia nel 1893 fino alla sua nomina a Ministro dei Lavori Pubblici nel Gabinetto Giolitti.

Quella nomina suscitò sorpresa nei circoli politici e nel paese, non sembrando il Gianturco dai suoi precedenti indicato per quel dicastero tecnico, ma invece qui si mostrò tutta la potenza assimilatrice del suo ingegno e tutta la indomabile energia della sua volontà. Come disse commemorandolo alla Camera l'on. Marcora, Emanuele Gianturco fu un grande Ministro dei Lavori Pubblici.

E qui l'on. Schanzer ricorda con parola commossa quest'ultimo periodo veramente tragico della vita del Gianturco, che si sapeva condannato a prossima fine, eppure seppe compiere un lavoro enorme ed organico: che fu il salvatore dell'esercizio di Stato delle Ferrovie con una difesa rimasta memorabile negli annali parlamentari, che, attraverso lotte asperrime, seppe ancora vincere la grande battaglia per la legge sui porti. Fino all'ultimo respiro egli divise i suoi atti ed i suoi pensieri tra la famiglia e la cosa pubblica, e morì nobilmente sulla breccia, combattendo come un eroe antico.

Quindi l'on. Schanzer parla delle benemerenze del Gianturco come Presidente dell'Istituto degli Orfani.

Osserva che il ricordo marmoreo, opera del giovane scultore Alfonso Balata, è un'attestazione modesta della gratitudine dell'Istituto, ma confida che si vorrà tener conto, più che dell'importanza del monumento, del sentimento e del pensiero che lo hanno fatto sorgere.

Si rivolge infine ai giovani convittori, invitandoli a meditare le parole che il Gianturco nel suo testamento rivolgeva ai proprii figli e che furono fatte incidere nella lapide, parole piene di idealità e di elevati insegnamenti etici.

I nomi e le memorie degli uomini illustri, dice l'oratore, sono la ricchezza di una nazione: ed è sempre giovane e forte, malgrado la sua storia millenaria, una nazione che produce uomini come il Gianturco che accoppiano lo splendore dell'ingegno ed un altissimo carattere.

Inspiriamoci dunque, conclude l'on. Schanzer, ai grandi esempi e non venga mai meno in noi la fede nei rinnovati destini d'Italia. (Vivissimi applausi).

***

Dopo l'on. Schanzer, l'on. Sotto Segretario di Stato Guarracino pronuncia il suo discorso acclamatissimo.

Quindi parlano il Rettore del Convitto cavalier Schiavetti ed il prof. Rosa rappresentante il Sindaco di Avigliano, patria di Emanuele Gianturco.

Il Min. della Giustizia a nome anche dell'onor. Presidente del Consiglio e degli altri Ministri presenti, porge un saluto alla memoria di Gianturco, esaltandone la complessità varia e meravigliosa, giuridica, politica ed artistica: rievoca commoventi ricordi personali, dovuti soprattutto alla sua collaborazione nel Ministero della Giustizia, lacrimando la fine immatura di Gianturco, dovuta forse alla sua geniale attività superiore all'energia umana e che non aveva altra mira che gli interessi dello Stato.

Saluta Spoleto, che chiama seconda patria, rivolgendole le parole di gratitudine per la grande dimostrazione verso la memoria di Gianturco.

L'on. Ministro termina in mezzo a generale commozione rivolgendo parole profondamente sentite alla vedova ed ai figli.

Grandi acclamazioni salutano l'oratore che Spoleto tanto ama ed apprezza.

Molto applaudito parla anche il Sindaco di Spoleto Paletti che saluta, a nome di Spoleto, la vedova ed i figli di Emanuele Gianturco.

Seguono saggi di ginnastica eseguiti dai convittori, indi gli on. Ministri, l'on. sotto-segretario di Stato, gli on. Schanzer e Pompilj e tutte le altre autorità acclamati dalla folla e accolti al suono della marcia reale escono dal Convitto e si recano all'«Hotel Lucini» per assistere al banchetto.

(S) **Spoleto.** 24. Il banchetto tenuto oggi all'Albergo Lucini è riuscito imponente. Ad esso hanno partecipato circa 200 convitati.

Nella piazza adiacente all'albergo la banda del 52° reggimento di fanteria ha eseguito pezzi di musica composti dall'on. Gianturco.

Allo *champagne* il Sindaco Paletti ha portato ai Ministri ed agli ospiti il saluto della città di Spoleto.

Ha parlato poi l'on. Pompilj presidente del Consiglio provinciale di Perugia, portando il saluto dell'intera regione.

L'on. Schanzer, presidente dell'Istituto nazionale degli orfani degli impiegati dello Stato e deputato di Spoleto, fra interminabili applausi ha portato il saluto alla città che rappresenta e ai Ministri intervenuti alla commemorazione dell'on. Gianturco.

Dopo di lui hanno pronunziato brevi ed applauditi discorsi i Ministri on. Tedesco e Ciuffelli.

L'on. Ciuffelli tra il più vivo entusiasmo ha inviato un saluto al Re.

Hanno parlato ancora applauditissimi l'on. Dari e il comm. Fratellini.

Quindi salutati dal popolo che li ha acclamati entusiasticamente, i Ministri sono saliti nelle vetture e si sono recati alla stazione: alle ore 20,38 sono partiti, mentre si rinnovava una solenne e calorosa dimostrazione.

Gli on. Schanzer e Pompilj sono rimasti a Spoleto.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Società Veneziana — E' partito sabato da Rangoon l'«Alberto Treves» diretto a Fiume.

La Veloce. — Proveniente dagli scali dell'America Centrale, ha proseguito giovedì da Teneriffa per Barcellona e Genova il «Città di Torino».

L'istruzione pubblica in America.

Un rapporto del nostro reggente il Consolato di New York, descrive minutamente il sistema dell'istruzione pubblica in quella città, sistema che può considerarsi il prototipo dell'istruzione negli Stati Uniti.

Se si pensa all'aumento costante della popolazione, dovuto alle forti e incalzanti correnti emigratorie, si comprende le enormi somme che occorrono alla città per soddisfare al fabbisogno scolastico.

Attualmente, 500 edifici scolastici moderni e grandiosi sono sparsi in New York ed ogni quartiere possiede la sua scuola pubblica.

La popolazione scolastica viene calcolata a 675 mila tra fanciulli e fanciulle che ricevono l'istruzione primaria e secondaria impartita da 16,000 maestri e maestre.

Gli allievi si dividono in circa 650,000 per le scuole pubbliche elementari, 20,000 per le *High Schools* (scuole secondarie) e 5000 per il *City College* (insegnamento superiore).

Sul bilancio della città, 25 milioni di dollari si spendono per l'istruzione pubblica, di cui circa 19 milioni rappresentano la spesa per gli stipendi degli insegnanti, impiegati, libri, cancelleria, illuminazione e riscaldamento dei locali scolastici.

Il *Board of education* (Consiglio di educazione) è il corpo direttivo e consultivo dell'istruzione pubblica di New-York, i cui membri prestano l'opera loro gratuitamente.

Il potere esecutivo è affidato al Consiglio dei Sopraintendenti, il cui capo riceve uno stipendio annuo di 10,000 dollari, (50,000 lire). Gli altri sopraintendenti hanno uno stipendio di 5000 dollari (25,000 lire).

Con pari larghezza sono retribuiti i direttori delle *High schools*. Il presidente del *City College* ha dollari 9000 (45,000 lire) più l'abitazione. I direttori delle scuole elementari sono pagati da 2750 a 3500 dollari annui. Gli insegnanti del *City College* da 1400 a 5000 dollari. I maestri elementari hanno uno stipendio di lire 4500 con aumenti annuali di lire 550 e possono giungere ad un massimo di 12,000 lire.

Nelle scuole superiori i maestri cominciano con uno stipendio di lire 6500 per arrivare a 12,500. Le maestre elementari cominciano con 3000 lire con aumenti di 200 lire, possono arrivare a 9000 lire annue.

Il sistema delle scuole si inizia con i *Kindergartens* (asili infantili) ove è accolto il bambino dai 4 ai 6 anni. Gli asili sono affidati a maestre e base del sistema educativo è la continuazione della forma di educazione della casa paterna.

Le istitutrici fanno frequenti visite alle famiglie dei bambini e dei *meetings* sono tenuti nel giardino d'infanzia coll'intervento delle madri di famiglia che possono liberamente esprimere i loro desideri e le loro opinioni.

L'insegnamento negli asili è sulla base del metodo Frobeliano.

Dagli asili, il bambino passa alle scuole elementari. Esse sono ripartite in scuole primarie propriamente dette e scuole preparatorie al corso superiore. Il corso complessivo è di otto anni: cinque per le prime e tre per le seconde, ed è prescritto dalla legge sull'istruzione obbligatoria del 1903, per la quale i fanciulli d'ambo i sessi sono obbligati a frequentare la scuola diurna fino ai 16 anni, epoca in cui possono darsi ad un lavoro manuale, ritirando a tale scopo un *libretto di lavoro*. A 16 anni debbono avere ottenuto la licenza delle scuole di 2° grado, altrimenti hanno l'obbligo di frequentare le scuole serali.

L'anno scolastico dura nove mesi: dal settembre al giugno. Le materie d'insegnamento sono l'inglese, le matematiche, la storia naturale e la calligrafia per i 5 primi anni.

Le nozioni di geografia e di storia sono comprese nel programma degli ultimi 4 anni.

Negli ultimi due vengono insegnate scienze fisiche e naturali, nonchè le lingue straniere facoltative (francese, tedesco, spagnuolo, italiano), insegnamenti richiesti dalle colonie europee.

In tutto il corso di 8 anni viene impartito l'insegnamento della ginnastica, dell'igiene, del canto, della musica e del disegno, nonchè del lavoro manuale.

All'educazione fisica è data molta importanza. L'allievo che si presenta alla scuola mal vestito o sudicio è rimandato a casa coll'obbligo di rinviarlo alla scuola in condizioni di pulizia e di decenza. Nei quartieri occupati da colonie italiane, ebraiche e polacche, la cura della pulizia imposta ai fanciulli nelle scuole, serve d'incentivo anche nei riguardi dei genitori.

Il canto viene insegnato fino dall'asilo e la forma più semplice è quella delle canzoni popolari italiane. La canzone napoletana di *Santa Lucia* ha ancora il primato nelle scuole pubbliche e private.

Vi sono pure corsi pratici di cucina per le ragazze. Per i maschi parecchie scuole sono provviste di piccole officine per la pratica di lavori manuali. Nell'ultimo biennio 1908-909 nelle scuole femminili si è anche introdotto l'*house keeping*, ossia il modo di tenere la casa, la cura della biancheria e l'assistenza agli infermi ed ai bambini.

Dalle scuole elementari si passa alle superiori, che corrispondono in certo modo alle nostre scuole medie. Il corso è di 4 anni. Il *City College* ha per iscopo di dare una coltura superiore: vi si insegna matematica, filosofia, storia, lingua, letteratura inglese, greca e latina, fisica, disegno, igiene, recitazione, lingue estere ecc. Il limite minimo di età per l'ammissione è di 13 anni.

Nel *City College*, come in tutte le istituzioni scolastiche della città, tutto è gratuito: libri, carta, laboratori. Nessuna tassa di ammissione è richiesta.

Le varie classi non possono avere più di 25 alunni. Col diploma del *College Graduation* si chiude il periodo della coltura generale, ed i diplomati ricevono il titolo o di baccellieri in arti, o di baccellieri in scienze, secondo i corsi seguiti.

La città mantiene inoltre 100 scuole serali elementari e 12 scuole superiori serali, ove vengono insegnate le stesse materie delle scuole diverse.

Negli Stati Uniti gli studi universitari sono lasciati alle iniziative private, e tutta l'opera governativa è diretta all'insegnamento popolare.

Nell'enorme miscuglio di razze e di lingue differenti, la scuola americana mette in contatto elementi diversi che altrimenti non si avvicinerebbero mai, li amalgama, li livella e ne fa dei cittadini americani.

COSE LOCALI

Il Patronato Nazionale Regina Elena

E' stata pubblicata la relazione sulla gestione del patrimonio e sull'esercizio della tutela degli orfani del terremoto del 28 dicembre 1908 al 31 dicembre 1909.

Nell'anno 1909, alla fondazione del Patronato, furono raccolti fondi per un totale complessivo di L. 7,349.236.67 così divisi:

a) oblazioni	L.	863,421.27
b) azioni sottoscritte	»	1,031,500.—
c) concorso del Comitato Centrale per gli orfani di due genitori	»	3,200,000.—
d) dal Comitato americano per istituenda colonia agricola	»	1,291,502.90
e) dal Comitato tedesco per doti alle orfane (a mezzo di S. M. la Regina)	»	400,000.—
f) dal Comitato centrale per gli orfani di un solo genitore	»	300,000 —
g) dal dott. Klostop e dal giornale *Christian Herald* per sussidi ad orfani di un solo genitore	»	261,000 —
h) dal Comitato di Cotrone per speciali doti alle orfane Amato	»	1,812.50
Totale patrimonio	L.	7,349.236.67

Alla sopra descritta somma viene stabilita la seguente assegnazione:

a) agli orfani di entrambi i genitori	L.	6,386,424.17
b) agli orfani di un sol genitore	»	561,000 —
c) per doti a orfane	»	401,812.50.

Delle oblazioni raccolte vennero versate direttamente al Patronato	L.	554,099.67
e nelle Casse della Banca d'Italia	»	309,321.60

A profitto della benefica istituzione furono sottoscritte 4,126 azioni da 1435 oblatori, delle quali N. 2024 per L. 506,000 completamente liberate e N. 2102 per L. 472,950 da esigersi nel decennio.

Il totale delle spese incontrate durante il primo anno ammontò alla somma di L. 608,423,19, da cui vanno dedotte L. 80,225,89 per interessi incassati sui titoli di proprietà e sulle somme in temporanea giacenza presso la Banca d'Italia.

La spesa netta risultante a carico del patrimonio è perciò di L. 528,197,30.

Eseguite siffatte deduzioni dai singoli capitoli, il patrimonio netto al 31 dicembre 1909 trovasi ridotto a L. 6,821,089,37 così distinto:

L. 6,066,630,06 per orfani di entrambi i genitori;
» 362,476,81 per orfani di un solo genitore;
» 391,912,50 per residuo fondi dotali.

La spesa sostenuta nell'anno decorso per gli orfani d'ambedue i genitori comprende L. 208,777.02 per rette riflettenti orfani ricoverati in Istituti; L. 31,924.89 per sussidi vari consentiti; L. 8,400,45 per sussidi scolastici; L. 6,054,09 per spese relative al mantenimento orfani di passaggio.

Per gli orfani d'un sol genitore la spesa totale incontrata durante il primo anno di fondazione risulta di L. 198,528.19 delle quali; L. 136,575,39 pagate a n. 49 Istituti per rette dovute per il ricovero di semi orfani; L. 61,947.80 per sussidi elargiti una volta tanto a n. 335 vedove, e sussidi mensili a n. 2 orfani.

La pia istituzione — di cui l'onor. Chimirri è presidente del Comitato di vigilanza e la contessa Spalletti Rasponi, presidente del Patronato — ha potuto accertare lo stato civile di 4025 minorenni, di cui 1987 maschi e 2038 femmine e costituire 536 Consigli di famiglia.

Inoltre 624 orfani ebbero ricovero gratuito in collegi, colonie agricole e orfanotrofi delle diverse regioni d'Italia. E poichè, per l'ammissione negli istituti si richiedono speciali condizioni di salute, età ecc., non comuni a tutti gli orfani, se ne collocano 595 a pagamento, tra cui non pochi studenti inscritti nelle scuole medie.

Ben 1219 orfani vennero così mano mano sistemati, tenendo conto della varia condizione sociale e delle rispettive inclinazioni.

Il Patronato provvide altresì all'assistenza di una numerosa schiera di orfani d'età superiore ai 16 anni, di cui 447 maschi e 484 femmine, per i quali non era possibile l'ammissione in collegi.

Richiesti poi ed ottenuti dai singoli Ministeri gli elenchi dei funzionari presunti morti a causa del terremoto, il Patronato iniziò e condusse a buon punto le pratiche per la liquidazione della pensione privilegiata, a cui hanno diritto 165 gruppi di orfani d'entrambi i genitori (che comprendono 260 minorenni) e 143 orfani di padre.

Non meno degni di pietà e di soccorso sono i minorenni privi di un solo genitore.

Questa categoria di orfani era numerosissima: ne furono accertati infatti 3078.

Codesti miseri sfuggivano alla competenza del Patronato, istituito per la tutela degli orfani di entrambi i genitori, e mancante di fondi speciali per venire in loro aiuto.

Li soccorse tuttavia nei primi momenti, considerandoli come abbandonati.

La Commissione, presieduta dalla Sig^a. Donna Bice Tittoni compì anche essa egregiamente il mandato affidatole.

Oltre mille minorenni furono restituiti ai rispettivi genitori, largendo adeguati sussidi, che sommarono a lire 61,947.80, ripartiti fra 346 vedove, aventi ciascuna in media tre figli minorenni da sostenere.

Ne furono ricoverati 725 nei vari istituti del Regno; cioè 500 ammessi gratuitamente nei posti offerti e non occupati dagli orfani di entrambi i genitori, e 225 a pagamento.

Per le rette di mantenimento dal 30 gennaio al 31 dicembre 1909 si spese la non lieve somma di L. 136,575.37.

Dal complesso delle notizie esposte v'ha quindi ragione di compiacersi dell'opera del Patronato, che ha pienamente corrisposto alla sua filantropica missione.

SPORTS

Corse alle Capannelle.

Colla giornata di ieri si è chiusa brillantemente la riunione romana di corse al galoppo.

Il tempo buono ha favorito il concorso del pubblico che affollava il prato, le tribune ed il pèsage.

Ecco il risultato delle corse:

Prima corsa — Premio Saint Caprais - L, 2000 - m. 1300.

Corrono: Bridge, di Chimelli (proprietario) e Boule de Neige della Scuderia Pinciana (Da Zara).

Vince Bridge per una lunghezza.

Il totalizzatore paga L. 6.

Seconda corsa. — Premio Aventino — L. 2000 — m. 1200.

Corrono: Milanaise di Bastogi (Woodland) - Greysteele di Gallina (Lane) - Galibert di Da Zara (Crickmere).

Arrivano: 1. Greysteele - 2. Milanaise.

Vinto per 4 lunghezze facile; 3 lunghezze dal 2. al 3.

Il totalizzatore paga per il vincitore L. 11.

Terza corsa - Premio Genial - L. 3000 - m. 800.

Corrono: Tersicore, di Chimelli (Lane) - Alboino di razza Gerbido (Marsom) e Inshallah di Sir Rholand (Blackburn).

Arrivano: 1. Inshallah, 2. Alboino.

Vinto per una lunghezza; due lunghezze dal 2° al 3°.

Il totalizzatore paga per il vincitore L. 12.

Quarta corsa. — Omnium - L. 25000 - m. 2400.

Corrono tutti gl'iscritti e cioè: Carducci di Bastogi (Woodland) - Etoile de Feu della razza di Besnate (Benson) - Lady Hélène della razza Gerbido (Marson) - Galantly della scuderia Pinciana (Lane) - Madhub di Sir Rholand (Dicker) e Sambar di Sir Rholand (Blackburn).

Favoriti sono: Etoile de Feu e Galantly dati a 2; seguono Sambar e Lady Hélène a 3, Carducci a 4, Madhub a 15.

Arrivano: 1° Sambar (L. 20,000) - 2° Galantly (L. 3000) - 3° Etoile de Feu (L. 1500) - 4° Lady Hélène (L. 500).

Vinto per una lunghezza, due lunghezze dal 2° al 3°, una lunghezza dal 3° al 4°.

Un reclamo presentato dalla scuderia Pinciana per taglio di strada contro Sambar è respinto.

Il totalizzatore paga pel vincitore L. 20 e pei piazzati L. 12 e 9.

Quinta corsa — Premio Chiusura - L. 4000 - m. 1400.

Corrono: Ben Bulbin di Ranucci (Woodland). Magicia della Razza di Besnate (Marsom) e St. Or di Sir Rholand (Blackburn).

Arrivano: 1. St. Or - 2. Magicia.

Vinto per 2 lunghezze.

Il totalizzatore paga pel vincitore L. 11.

Sesta corsa — Premio The Cellarer (corsa a vendere - allievi fantini) - L. 2000 - M. 2000.

Corrono: Asinelli di Borghese (Carotenuto) - Reine Fleurie di Da Zara (Carnasciali) - Origille di Sineo (Pancrazi).

Arrivano: 1° Reine Fleurie, 2° Origille.

Vinto per una lunghezza.

Le corse al galoppo a Milano.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 24, ore 18,15. — Con un tempo splendido e numeroso concorso di pubblico si svolse oggi nell'ippodromo di S. Siro la prima giornata delle corse al galoppo. Ecco i risultati:

Prima corsa. — « Premio della Società degli steeple-chases — L. 3000 — m. 2800.

Corre solamente Siaria del Carretto dei F.lli Corbella.

Seconda corsa. — Premio Agrate L. 2000 — m. 1500.

Arrivano: 1. Ticino di Simonetta - 2. Ortensia di Fabbri - 3. Vigée Lebrun di Govone.

Terza corsa. — « Premio Saronno » — L. 2000 — m. 2800.

Arrivano: 1. Ris de Veau - 2. Libertine di Sir Rholand - 3. Caronte di Biego.

Quarta corsa. — « Grande steeple-chase » — L. 20.000 — m. 4800.

Arrivano: 1. Mount's Bay di Crespi - 2. Ayrbel di Simonetta Durini - 3. Le Belvedere di Cavani.

Quinta corsa. — « Premio Pioltello — L. 3000 — m. 2500.

Arrivano: 1. Kléber II di Borghese-Ravaschieri - 2. Raonoble di Sir Rholand - 3. Lilian di Dell'Acqua-Levi.

Sesta corsa - Premio Militare - L. 2000 - Metri 3500.

Arrivano: 1° Bonamico del ten. march. V. Doria; 2° Wandering Minstrel del cap. Aldo Secchetti; 3° Brigata del ten. conte Carlo Coriani.

Ciclismo.

Milano, 24, ore 18,35 — Oggi ebbe luogo la terza prova del *Criterium* ciclistico internazionale per le tre coppe di Parabiago. Percorso: Parabiago-Monza, Bergamo-Como-Sesto Calende-Novara-Parabiago.

Tenne sempre la testa il solito gruppo di corridori. A 150 metri dal traguardo il primo gruppo in arrivo era composto di Ganna, Borgarello, Cumiolo e Pogliani.

Per un falso movimento di Cumiolo tutti caddero. Il Pogliani, gravemente ferito, dovette essere trasportato all'ospedale.

Questo incidente causò uno spostamento nell'arrivo, che risultò in quest'ordine:

1. Galletti - 2. Dartignac - 3. Beaugendre - 4. Brocco - 5. Azzini - 6. Ganna.

Campionati universitari a Perugia.

Perugia, 24, ore 21. — Oggi sono terminate le gare cominciate giovedì per i campionati sportivi degli studenti universitari, alle quali hanno preso parte circa 200 studenti. Le gare si sono svolte parte al teatro Turreno e parte alla pista di piazza d'Armi.

Sono riusciti vincitori i seguenti:

1ª gara: Riuscito primo il signor Ferma premiato con una spada d'onore d'argento, dono delle signore perugine.

2^a gara - Lotta: Manuel di Genova, titolo di campione.

2^a gara - Sollevam. di pesi: Oppini di Padova.

4^a gara - Gara ciclist. veloce: Luccioli di Roma.

5^a gara - Gara ciclistica di resistenza: Torrigiani di Perugia.

6^a gara - Gara di foot-ball: vincitrice la squadra di Torino.

7^a gara - Fratto; squadra di Pavia.

8ª gara - Tiro a segno; squadra di Torino vincitrice della coppa d'argento dono di S. M. il Re.

Vi sono poi state delle corse podistiche vinte dalla squadra di Torino.

Aviazione.

Alessandria, 24, ore 23,15. Oggi l'aviatore Bidot, malgrado le condizioni sfavorevoli dell'atmosfera, eseguì diversi voli.

Gli esperimenti continueranno per tre giorni.

Una caduta di Latham.

(S) **Nizza**, 24. Questa sera, verso le ore 6, Latham, partito sul suo aereoplano per compiere la terza volta la crociera da Nizza ad Antibes e ritorno, in seguito ad una panna del motore è caduto in mare. Prontamente soccorso è stato tratto incolume dalle acque.

Alle 5.15 del pomeriggio Vandenborn, ha lasciato l'aereodromo della Californie prendendo la direzione del Capo Ferrat.

Prima di lasciare l'aereodromo Vandenborn aveva fatto annunciare la sua intenzione di fare un volo fino a Montecarlo. Non era accompagnato da nessun battello.

Alle 5.45 si annunziava che l'aviatore si trovava all'altezza del Cap d'Ail.

Vandenborn era di ritorno al campo di aviazione alle 5.55 dopo aver virato sopra il porto di Monaco. Egli compì il percorso di 42 km. in 36 minuti circa.

Cronaca di Roma

Quirinale — Le LL. MM. il Re e la Regina ed i Principi Reali hanno fatto ieri ritorno a Roma da Castelporziano.

Palazzo Margherita. — Ieri mattina, alle 9,35 ha fatto ritorno in Roma S. M. la Regina Madre. Erano ad attendere l'Augusta Signora il suo gentiluomo di corte marchese Capranica del Grillo e il gen. Brusati Primo aiutante generale di campo di S. M. il Re.

Vaticano. — Ieri S. Santità ricevette in udienza privata il P. Pacifico di Seggiano, Ministro generale dei Minori Cappuccini, mons. Giuseppe Müller, vescovo titolare di Sarepto ausiliare di Colonia, mons. Agostino Blundau, vescovo di Warmia e mons. Maggio, vescovo titolare di Listri.

Ricevette inoltre un pellegrinaggio tedesco composto di oltre 700 persone, reduci dai luoghi di Terra Santa.

Il cardinale Fischer, arciv. di Colonia, presentando al Papa il pellegrinaggio lesse un indirizzo in latino, al quale rispose S. Santità con un affettuoso discorso, impartendo poi a tutti l'apostolica benedizione.

Il banchetto all'onor. Calissano

è riuscito imponente, tanto imponente che nell'ampio, elegante salone dello *Splendid Hotel* non sarebbe stato possibile aggiungere un posto.

I commensali erano per lo meno 250, animati dalle migliori disposizioni per rendere omaggio all'illustre, simpatico Vice-Ministro agli Interni e far onore al pranzo — un pranzo non aristocratico, ma degno di Orazio - senza Coclite.

Difatti: *inter piscos, rombus* (che viceversa era un buon merlano, non avendo l'Adriatico corrisposto all'aspettativa) *inter aves pavo* (vale a dire un pollo degno di Giunone) e *inter legumina, faba*, sostituita da eccellenti piselli — condiuvati da ottimo bianco dei Castelli.

Servizio rapido e inappuntabile, ciò che torna ad onore della direzione dell'*Hotel*, che ha interpretato perfettamente il programma del Comitato direttivo della Società dei Piemontesi, Liguri e Sardi, costituito dei sigg.: comm. Carretti, *presid.*, Calissano, Ghera, Poddine, Giordano, Amisano, Gozzano, Mingoli, Manfredi, Boggiano, Moccia ed avv. Molinari, vice-pres. e *segretario*.

Al centro della tavola d'onore, l'on. Calissano: che aveva a destra il comm. Vanni, rappresentante il Sindaco di Roma, a sinistra il comm. Caretti, pres. della Società: poi due ali estese di notabilità, che citiamo dalla lista, la quale, tranne qualche assenza telegraficamente giustificata, era al completo.

Ala destra: S. E. Bergamasco, sen. Roux, on. Di Villafalletto, sen. Giordano-Apostoli, Bertetti, Salvarezza, Reynaudi, prof. Arnaratone, dep. Costa-Zenoglio, Bertarelli, Modica, Rattone, Pais-Serra, Carlo Ferraris, Cao-Pinna, Perron, Leonardi di Villa Cortese, comm. Conti, Rossi, Cortina, Pastore, Peano, bar. Ferrero, Lonardi, Camillo Lanza, Boggio, Filippi, Chiappello, De Giorgis, D'Arbesio, Gallenga, Lutrario, Voghera, cav. Capanna

Ala sinistra: S. E. Gallino, sen. Carle, di Collobiano, Astengo, dep. Artom, Pascale, comm. Eula, Molinari pref. di Cuneo, Rolando, comm. Forginele, Doria, Greborio, Gamond, Trompeo, Civardi, Brofferio, comm. Artom, Costa, dott. Ballerini, Cotta, Cravanzola, Ambrosino, Cigliutti, Zanardo, Di Fedo, Guglielminetti.

Le adesioni: dei Ministri e Sottosegr. di Stato, di oltre 60 deputati, 35 senatori, di tutti i Sindaci del Collegio e di moltissime ragguardevoli persone.

Applauditi fragorosamente due telegrammi: quello del Presidente del Consiglio, on. Luzzatti e quello del sen. Teofilo Rossi, Sindaco di Torino.

Al momento psicologico, il comm. Caretti prese la parola per esprimere in nome della Società i più cordiali sentimenti all'on. Calissano per la sua elevazione al Governo, ricordando come egli sia stato Presidente della Società, e augurandosi che dei soci tutti, i quali hanno saputo apprezzare le sue doti di mente e di animo, egli si ricordi sempre, come di amici rispettosi ed affettuosi. Applausi.

Il comm. Vanni porge in nome del Sindaco e del Municipio il saluto di Roma all'on. Calissano, rilevando come questa simpatica riunione di cittadini di varie regioni sia la più patente dimostrazione che lo spirito di tutte le provincie italiane è ormai fuso nello spirito di Roma, la quale risponde al palpito comune per la grandezza della patria italiana. (Applausi).

Il senatore Astengo, quale anziano dei senatori presenti, ed anche quale rappresentante naturale dei funzionari dello Stato, tra i quali si trova da oltre 50 anni, dice che la nomina di Teobaldo Calissano è stata accolta con la più grande simpatia per le doti preclare che lo distinguono e che

gli assicurano un brillante avvenire nella carriera politica e parlamentare. (*Applausi*).

Pais-Serra rileva che ammira nell'on. Calissano la coscienza del suo valore, ma egli preferisce alle laudi anticipate quelle che seguono le opere e riescono anche più gradite a chi queste opere compie in modo rispondente agli alti interessi del paese.

Non entra nei gravi problemi che incombono nel momento e perciò limita il suo augurio alla convinzione che in ogni modo l'on. Calissano saprà rigidamente tutelare la difesa sociale da qualunque parte, pur promuovendo il graduale, indefinito progresso politico e civile della Nazione. (*Applausi*).

Di Villafalletto, con un discorso felicissimo e vibrato esordisce dicendo che il Piemonte prende viva parte a questa festa geniale, la quale, per quanto dovesse avere carattere di famiglia, ha assunto quello di una cordiale manifestazione nazionale.

E accennando a Roma, nota come mentre un giorno essa cercava di attrarre alla sua potenza tutte le itale che regioni col *jus civitatis*, oggi sono le regioni, le quali, per l'opera dei grandi e dei forti d'ogni parte hanno, prima che si compiesse, voluta e decisa l'unità della patria e la sua indipendenza facendo capo a Roma.

E chiude, molto applaudito, con parole molto lusinghiere e affettuose per l'amico Calissano.

Il senatore Roux — invitato dal presidente a parlare — dice che non vede ragione perchè egli debba prender la parola, se non nel ricordo gradito di aver presieduta la Società. Ad ogni modo è lieto di poter esprimere i suoi cordiali sentimenti ed auguri all'on. Calissano, che chiama il degno successore di un altro illustre parlamentare e statista italiano, Michele Coppino, che tenne il mandato per 18 legislature e fu quattro volte Ministro. (Vivi applausi).

Egli è quindi sicuro, per le qualità eminenti del suo amico Calissano, che Coppino avrà in lui un degno erede e questo è il più sincero augurio che gli porge (Applausi).

L'avv. Rotando reca il lieto saluto di Alba, orgogliosa del suo illustre cittadino (Applausi).

Prende quindi la parola l'on. Calissano fra la attenzione generale.

Premette che di fronte a questa inattesa dimostrazione di affetto, che non si attendeva così grandiosa, preferirebbe lasciare all'animo commosso di rispondere a quanti gli furono larghi di benevolenza e di incoraggiamento.

Ringrazia di gran cuore l'Associazione per questa prova di affezione e gli amici per i loro incoraggiamenti, sentendosi oltremodo grato del saluto, che gli è di gran conforto, del suo Ministro.

Non si lascierà prendere alle amabili insinghe dell'amico Pais — non volendo in questa festa di famiglia entrare in politici argomenti. Si limita soltanto ad esprimere la convinzione e l'augurio insieme che il Gabinetto attuale, sotto la guida di un uomo, il cui nome è lustro d'Italia nel mondo, possa servire il paese con fermezza ed unità di propositi e mandando un saluto a tutte le regioni d'Italia, esprime un augurio: che le regioni dolenti possano risorgere e quelle fiorenti possano espandere la loro attività e la loro ricchezza. (Applausi vivi).

Alza quindi il calice a Chi di tutte le regioni è l'espressione più alta, al Re, a questo Re operante per noi, con noi, fra noi, sempre, e a quella Donna di intelletto alto e di altissimo animo, che è per tutti gl'italiani l'ideale sublime della madre di famiglia (Applausi vivissimi e prolungati).

L'on. Calissano chiude il suo discorso breve ed efficace volgendo un pensiero alla sua città natale, che avendogli dimostrata tanta fiducia, ha diritto di essere ricambiata con onore (Applausi vivissimi e prolungati).

Infine, dopo quattro barzellette del n. direttore, decano della tavola della stampa, il quale augura all'on. Calissano d'ispirarsi al *nome* di Pertinace (unica gloria romana di Alba!) e non alla *durata* del suo impero — che, secondo gli storici più benevoli, non superò le 24 ore — la simpatica assemblea si è sciolta con molte strette di mano all'on. Calissano e uno scambio attivissimo di saluti, a base predominante di *ciao* e di *cerea*.

Per l'anniversario della morte di Torquato Tasso — Ricorrendo oggi l'anniversario della morte di Torquato Tasso, verrà deposta sulla sua tomba, in S. Onofrio, una corona a nome del Comune.

La cerimonia, in cui l'Amministrazione comunale sarà rappresentata dall'assessore comm. Trompeo, avrà luogo alle ore 10.

Sino da ieri poi si è iniziato il consueto pellegrinaggio alla tomba del grande poeta.

Un gentile e folto drappello di alunne della R. Scuola Normale « Margherita di Savoja » condotto dalla insegnante di lettere italiane professoressa Clelia Bertini-Attilj, si è recato in S. Onofrio per onorare la memoria dell'illustre cantore della « Gerusalemme »: e nelle stanze ove egli morì, parlarono della vita e dell'arte del sommo epico le signorine Adele Passerini e Dora Doria, vivamente applaudite.

Sul sarcofago del poeta venne deposta una ricca corona di alloro e quercia a bacche dorate, colla scritta: « A Torquato Tasso — Il 25 aprile 1910 — Clelia Bettini-Attilj e le sue discepole ».

La commemorazione dell'on. Di Rudinì — La commemorazione dell'on. Antonio Di Rudinì che si doveva tenere in Palermo sotto gli auspici del Comitato presieduto dal deputato Di Trabia fu rinviata perchè l'on. Martini, che doveva esserne l'oratore, parte per l'Argentina.

Il Comitato è venuto nella deliberazione di iniziare subito la sottoscrizione per erigere a Palermo un monumento alla memoria dell'insigne patriota e statista. E l'on. Martini ha accettato di pronunziare il discorso commemorativo il giorno in cui il monumento sarà inaugurato.

Hanno già sottoscritto gli on.: Luzzatti per L. 300, Fani 300, Suardi 250.

Sul pauperismo. — Nella sala di lettura di piazza Nicosia, dove si svolge il corso di studi sul pauperismo, l'avv. Manes tenne la sua conferenza sui metodi di lotta contro il pauperismo.

L'oratore ritiene che il pauperismo vada studiato coi metodi storico-statistici, e tratteggia la organizzazione dello Stato classico greco-romano, dell'economia a schiavi; e analizza l'influenza che sul pauperismo ebbe lo sfasciarsi della organizzazione gentilizia, rilevando il carattere di contingenza che il fenomeno riveste in questo periodo storico. Tratteggia quindi lo svolgersi progressivo della ricostituzione economica e sociale, la ulteriore riorganizzazione politica, accennando ai due grandi elementi che vi contribuirono nel medio evo, il monachismo e la feudalità. E segue così di secolo in secolo lo svolgersi del pauperismo sempre in rapporto col massimo accentramento della ricchezza aumentata; e giunge così alle rivoluzioni, mostrandosi, a questo punto, ben fornito di statistiche munizioni.

L'oratore poi giunge alla formazione della economia capitalistica, di cui fa l'analisi critica difendendo la teoria delle macchine e mettendo i fenomeni di crisi e della necessità del lavoro delle donne e dei fanciulli in relazione col pauperismo. Fatto l'esame statistico del pauperismo degli Stati Uniti e dell'Inghilterra in rapporto alla ricchezza e sua distribuzione ne ricerca le cause sostenendo il carattere di immanenza e non più di contingenza che nella nostra organizzazione economica il pauperismo ha acquistato: immanenza spiegabile con determinate cause.

Viene ai rimedi. Selezione?... Niente, Riforme?... Meno che meno! Si può tener vivo lo scopo della produzione degli assistiti quando la povertà non dipenda dalla organizzazione della produzione contemporanea. Il rimedio radicale sta nel rimaneggiamento delle posizioni iniziali di ciascuno: nella rimozione degli attriti compresi sotto il nome di selezioni sociali. Bisogna, cioè, fare in modo che tra individui aventi eguali posizioni iniziali questa sola sia la causa delle fortune umane.

La conferenza densissima, dottissima, ricca di dati e di letteratura, fu applauditissima dal numeroso ed eletto pubblico accorso.

Festa del lavoro. — Ieri, alle 12, al ristorante Mangani, presso la barriera Nomentana, l'industriale Giuseppe Parisi riunì a banchetto tutti gli operai ed operaie della sua fabbrica di candele, per festeggiare la sua recente nomina a cavaliere del lavoro.

La simpatica riunione si protrasse per più di un'ora cordialissima. Al levar delle mense i signori Parisi annunciarono ai loro operai che da oggi per conto della Ditta saranno iscritti alla Cassa Nazionale di Previdenza.

La notizia fu accolta da applausi entusiastici. Poscia il dott. Chiri illustrò il significato della festa, rilevando in special modo l'importanza della iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Presero la parola il rag. De La Orden, l'operaio Pasquini e alcuni altri, tutti ringraziando il cav. Parisi dell'opera spiegata in loro favore.

Il personale offrì al festeggiato una splendida pergamena-ricordo.

Comizio Agrario. — Ieri si è radunata l'assemblea dei soci e rappresentanti dei Comuni dei Circondari di Roma e Civitavecchia. Dopo le comunicazioni del presidente dell'assemblea comm. prof. A. De Brun riguardanti l'attività del comizio in quest'ultimo periodo; è stato approvato il conto consuntivo dell'esercizio 1909 e la elaborata relazione dei sindacatori sigg. avvocati Giuseppe Maria Crostarosa e Pio Albertazzi.

Procedutosi alla nomina di cinque Consiglieri effettivi e due supplenti, sono riusciti eletti:

Cons. eff.: Ceribelli ing. cav. Francesco.
» Raineri cav. Giuseppe (segr.).
» Barigioni Pereira Santiago cav. uff. ing. Cesare.
» Fracchia prof. Luigi Amilcare.
» Borghese G. Battista dei principi.
Supplenti: Saulini cav. Tommaso.
» Rossetti cav. ing. agr. Luigi.

All'assemblea intervennero numerosi soci ed erano rappresentati i comuni di Tivoli, Monterosi, Sambuci, Genzano, S. Oreste.

Lettura di Dante. — Ieri nella sala del Nazzareno, il prof. don Luigi Pietrobono lesse e commentò con la sua consueta valentia e dottrina il XXXII canto del Paradiso.

L'esimio professore seppe non solo brillantemente vincere le difficoltà che presenta il commento del canto, ma, con chiarezza di dizione nè illustrò ogni singola bellezza. L'eletto uditorio fece al Pietrobono una grande manifestazione di simpatia.

Fra i presenti notammo l'on. Sonnino, la marchesa Prinetti, il senatore Bava-Beccaris, la contessina Francesetti, il senatore Barzellotti, le signore Gentili, Carletti, Veniero.

Accademia P. R. di archeologia — Nell'adunanza di giovedì, 28, alle 5, nella sala del palazzo della Cancelleria, il prof. Orazio Marucchi leggerà una dissertazione sul seguente argomento: « Di una nuova silloge epigrafica contenente una « insigne iscrizione romana relativa all'apostolo « S. Pietro ».

Dopo la lettura, l'altro socio P. Bonavenia esporrà ulteriori osservazioni sulla pittura del Cimitero di Pretestato, spiegata da alcuni come la scena dell'Incoronazione di spine.

In Arcadia. — Oggi, alle ore 8,35, il professore abbate D. Lorenzo Janssens continuerà a parlare sugli « Argomenti di S. Agostino per dimostrare l'esistenza di Dio ». Vi sarà scelta musica e declamazione.

Ingresso libero.

Conferenze — *Università Popolare* — Questa sera, alle ore 21, il prof. V. Montesano parlerà sul tema « prevenzione delle malattie cutanee infantili (con proiezioni).

Ingresso libero.

— Ieri, nel salone in via Cavour, Albert Girault, prof. di declamazione, tenne un'interessante conferenza in francese sul tema: « L'evolution de la littérature française (du romanticisme au futurisme) » o su « Edmond Rostand et Chantecler ».

Il Girault declamò anche assai efficacemente — per illustrare il suo dire — alcuni versi dei più grandi poeti francesi.

Riscosse calorosi applausi.

— Oggi, alle 17, nella sala della Società degli autori, la signorina Maria Stella leggerà le seguenti sue nuove liriche:

« Aretusa — Il trittico della monotonia — Il trittico della saggezza — Vecchi cortili — Elegia — Piccolo delinquente — All'Aventino — Intimi vangeli — Le stagioni — Come foglia al vento — Il vecchio amico — Orsammichele — In memoriam — Al poeta che verrà ».

— Ieri il prof. Francesco Sabatini alla Palombella parlò dell'ultimo periodo della invasione gallica in Roma (390 av. Cr.) ed illustrò il tempio della « Concordia » innalzato presso il Foro, per ricordare l'unione tra patrizi e plebei.

La scherma all'aria aperta. — Come annunciammo, ieri mattina, a Villa Umberto I, ebbero luogo alcuni assaiti di spada e sciabola, organizzati dal cav. uff. Agesilao Greco.

Non è la prima volta che l'illustre maestro riesce, col suo suggestivo e cortese invito, a riunire all'aria aperta molti tra i migliori schermitori della capitale. Ed a lui si deve questa iniziativa che conferisce alla scherma nuove attrattive.

Notammo fra i numerosi intervenuti: barone Serena, conte e contessa Locatelli, signor Rovira, console dell'Uruguay col suo segretario sig. Minelli, S. E. il Ministro dell'Uruguay, Acevedo Diaz, il marchese Cappelli, l'ing. Granatini, contessa Salvani, il signor Besanson, Fausto Salvatori, il sig. Giovanni Anziani, il sig. Giulio Cagiati, il conte De Boumartini, il cav. Canessa, il generale Bertinati, il marchese Dragonetti, il principe Pignatelli, il conte Brunner, il marchese Maxim e molti altri.

Vi erano pure i maestri: Fratelli Greco, D'Amato, Gallo, Guglielmetti, Patanè e i dilettanti avv. Algranati, ing. Ruggeri e Mario, il ten. Longo ed altri.

Gli assalti interessarono moltissimo e si ripeteranno.

Circolo Montegiorgese — In via Appia Nuova, presso la trattoria Scarpone, ha avuto luogo l'inaugurazione del Circolo Montegiorgese.

Per acclamazione furono eletti a presidente onorario il dott. Fioretti e a presidente effettivo il dott. Silvio Giovalè.

Accademia di scherma. — Domani, martedì, alle 16.30, al teatro Quirino avrà luogo l'annuale Accademia di scherma data dal noto maestro Raffaele Musdaci e sarà presieduta dal conte Enzo Fieschi Ravaschieri.

L'Accademia si dividerà in due parti: nella prima parteciperanno i maestri Musdaci, Fabbrizi, Brogiotti, Galli e Guglielmetti e i dilettanti Ascoli, Novara, Fiammingo, Centurini, Astuto, Santini e Taro: nella seconda i maestri Tedoldi, Galli, Guglielmetti, Musdaci e Brogiotti e i dilettanti Novara, Brindi, Cavacicochi, Cagiati.

Banchetto a Sem Benelli. — Rammentiamo che stasera alle 20 al Ristorante Valiani avrà luogo l'annunziato banchetto in onore di Sem Benelli, promosso dai colleghi De Frenzi, Corsi, Viti e Benedettini.

Numerosissime ed autorevoli sono le adesioni pervenute.

Sciopero di muratori. — Al comizio di ieri, presieduto da Vitali, prima di iniziarsi la discussione, un tal Picchi, salito sul rudero che serve di tribuna ai facili oratori del popolo, dichiarò di aver lavorato e di voler continuare a lavorare anche contro il parere della classe. Questo colpo di scena produsse naturalmente viva impressione e molte invettive furono lanciate contro il Picchi, che affermava la sua libertà di lavoro e di azione.

Ristabilita la calma, Vitali ricominciò a criticare l'operato del sindaco Nathan, asserendo che questi, dopo le dimissioni dal collegio arbitrale dei rappresentanti della Lega generale, doveva convocare la classe dei muratori a comizio e chiedere ad essa la nomina di altri due nuovi rappresentanti. Ciò non avendo fatto non può ritenersi legale il rimpiazzo dei dimissionari con persone scelte dal Sindaco e dalla Camera del Lavoro e, quindi, privo di qualsiasi effetto il lodo arbitrale.

Questa trovata dal bollente oratore riscosse i soliti frenetici applausi che si trasformarono in grida di giubilo quando egli aggiunse che la classe dovrà continuare nello sciopero a oltranza e dovrà vincere anche a costo di usare mezzi estremi (!!).

Lelli Mazzini, poscia, si scagliò contro l'atteggiamento della Camera del lavoro e incitò gli scioperanti alla violenza.

Parlarono infine Sacchetti, Galli e poi Provinciali, il quale notò che alla classe non rimane altro mezzo per vincere che abbandonarsi al saccheggio dei cantieri. (Niente paura, è l'effetto del caldo nel cervello degli oratori).

Questa frase procurò al Provinciali un richiamo del commissario di P. S. cav. Ripandelli; quindi dopo altre brevi parole pronunciate da Sacconi, il comizio ebbe termine alle 11 per ricominciare stamane alle 10, col solito..... ordine del giorno.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-24

Il doppio misfatto di sabato notte. — Nella giornata di ieri, Antonino Giandonati, ferito gravemente sabato notte, all'angolo di via Lata, cominciò a migliorare alquanto.

Ieri mattina fu interrogato dal giudice istruttore al quale confermò la versione già data al delegato di Trevi, cav. Cagiano, la quale collima col racconto dei componenti la comitiva di cui facevano parte i fratelli Giandonati, e dei due carabinieri che quasi furono presenti al doppio misfatto.

Le indagini della questura per la identificazione e l'arresto dell'omicida procedono alacremente.

Nella giornata di ieri e nella nottata il maresciallo Ametta coadiuvato dagli agenti della squadra investigativa fece una retata di pregiudicati che sottopose a lungo interrogatorio.

Pare che tale operazione abbia dato ottimi risultati e che l'arresto dell'omicida sia prossimo.

I furti nelle case — Ieri sera, i soliti ignoti, durante l'assenza del sig. Giovanni Muzi, penetrarono mediante chiave falsa nella sua abitazione in via Campo Marzio 48, e da un cassettone rubarono un braccialetto ed un orologio d'oro, due rivoltelle, una collana di perle false e lire 30 in denaro, il tutto pel valore di 200 lire.

Il commissario di Trevi ha disposto le opportune indagini.

Rissa fuori porta S. Paolo — Iersera nella tenuta Vatlerano, fuori porta S. Paolo, entro l'osteria di « Battista », il cavatore di pietre Rinaldo Pier Vincenzi, di anni 37, giuocava alla morra con una comitiva, fra cui erano due fratelli dei quali non si conoscono ancora i nomi, ma che sarebbero lattai presso la vaccheria Bonanni.

Insorta divergenza pel computo dei punti, il Pier Vincenzi somministrò un pugno sul viso a uno dei due fratelli, che voleva percuoterlo con un fiasco.

A tale vista l'altro fratello estrasse il coltello vibrandone tre colpi al torace del cavatore, quindi si diede alla fuga.

Il ferito, adagiato sopra un carrettino fu trasportato alla Consolazione, dove il dott. De Fiori si riservò il giudizio.

Taccuino nero — L'altra notte i soliti ignoti introdottisi mediante scasso nel negozio di Carlo Paisio, in v. Palermo, ne asportarono una bicicletta del valore di L. 200 e L. 14.75 in moneta che trovavansi in un tiretto. Il Commissariato dei Monti iniziò indagini per rintracciare i colpevoli e per il ricupero della refurtiva.

— Il sig. Francesco Veracchi-Luparelli denunziò ieri al Commissariato dei Monti che verso le ore 12, trovandosi su di un tram della linea n. 12, fu borseggiato del portafoglio contenente vari documenti privati e una polizza di L. 210.50 emessa dalla Cassa Commerciale in data 31 maggio 1909.

Autori del reato sembra siano due individui, che la polizia ricerca attivamente.

Disgrazie — Lo studente Gualtiero Birelli, di anni 19, mentre ieri percorreva in bicicletta la via Flaminia venne investito da un carro e riportò frattura della 7ª e 8ª costole e varie contusioni.

A S. Giacomo si riservarono il giudizio sulla sua guarigione.

— Nella sua abitazione, in v. Monte d'Oro 21, la bambina Bianchina Guizzardi ruzzolò per le scale, riportando commozione cerebrale e varie contusioni, per le quali, a S. Giacomo, fu trattenuta in osservazione.

— Giulio Barberini, di a. 15, facocchio, mentre ieri lavorava nella fabbrica di carrozze Marinelli, si ferì con una morsa. A S. Giacomo 20 giorni.

— Nella Scuola Pontificia maschile in via Tiburtina 16 il tredicenne Giulio Bisan urtato da un compagno cadde, producendosi contusione al gomito, giudicata a S. Antonio guaribile in 15 g.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Stamane alle 10.30 al botteghino del teatro si inizierà la vendita dei biglietti per l'inaugurazione della stagione lirica, che avrà luogo domani sera con *Fedora* di Giordano, cui farà seguito il ballo *Coppelia* di Delibes.

I prezzi saranno popolari.

Argentina — Ieri sera doveva aver luogo la rappresentazione dell'*Amore dei tre Re*. Si cominciò infatti, ma, dopo il primo atto, per una improvvisa indisposizione dell'attore sig. Tumiati, si dovè sospendere.

Si sostituì, lì per lì, al dramma di Sem Benelli un monologo, detto magistralmente dal Farulli, e la sempre applaudita *Cena dei Cardinali*.

L'impresa, trovandosi poi nella impossibilità di riprendere lo spettacolo annunciato, restituì integralmente l'importo dei biglietti.

Fortunatamente l'indisposizione del Tumiati non è grave. Stasera egli potrà presentarsi nell'*Amore dei tre Re*, che si replica.

Valle — Con larghissimo concorso di pubblico ieri si è ripetuto *Teodoro e socio* nella diurna ed *Il Re* nella serale.

Dina Galli, Guasti, Bracci, Ciarli e gli altri esecutori furono tutti molto applauditi.

— Stasera un'interessante novità: *Il ballerino sconosciuto* di Tristan Bernard.

Nazionale — Tutti gli artisti della Compagnia Renzi-Gabrielli furono nei due spettacoli di ieri calorosamente applauditi in *Nik Carter*.

— Stasera il nuovo dramma di Romanas: *Domicilio coatto*. Lo spettacolo è in onore della prima attrice Lina Gabrielli.

Quirino — Nei due spettacoli di ieri Zago ed i suoi compagni furono molto festeggiati.

— Stasera spettacolo di beneficenza con *Le barufe Chiozzotte* e *I ugonoti*.

Negli intermezzi eseguirà uno scelto programma musicale una banda militare, gentilmente concessa dal comando della divisione.

Adriano — Applauditi gli esecutori della *Fata allegra* e della *Vedova allegra* e specialmente Lina Turroni nei due spettacoli di ieri.

— Stasera ultima replica della *Geisha*, protagonista Ernestina Foffano.

Manzoni — Nel *Fratello* ebbero ieri, in entrambe le rappresentazioni, calorosi applausi la Orsini Sanzoldo e il Calabresi.

Stasera, a richiesta generale, replica di *Raffles*.

Metastasio — Stasera una novità: *L'ultima carta* di Gino Bianchi.

Salone Margherita — Stasera un importantissimo debutto: Lannai con le sue danze fantastiche a trasformazioni.

Olympia — Allo spettacolo si aggiungerà stasera un « fenomeno enigmatico » che verrà esposto dalle 7 alle 7.30 nei magazzini Bianchelli al Corso.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Argentina — L'amore dei tre re, ore 21.
Valle — Il ballerino sconosciuto, ore 21.
Nazionale — Domicilio coatto, ore 21.
Quirino — Le barufe chiozzotte, I Ugonoti, ore 21.
Adriano — Geisha, ore 21.
Manzoni — Raffles, ore 21.
Metastasio — Lui, lei, lui, ore 18,30 - Cantico dei cantici, ore 19,30 - L'ultima carta, ore 21 - Gonzague, ore 22 - Lo schiaffo della gloria, ore 23.
Salone Margherita — Spettacolo cinematografico dalle ore 16,30 alle 20,30 - Teatro di varietà, ore 21.30.
Olympia — Teatro per famiglie, dalle 16 alle 24.
Jovinelli — Spettacolo variato, ore 18 e 21.30.
Acquario Romano — Spettacolo di canto e musica ore 17 e 21.
Sala Umberto — Teatro di attrazione, dalle ore 17 in poi.
Sferisterio Romano — (Porta Salaria) Grandi par[illegible]

Ultime Notizie

Relazione al Re.

Nella relazione di ieri, alla quale intervennero i Ministri presenti in Roma, furono da S. M. il Re firmati i seguenti decreti:

Ministero della Guerra.

Autorizzazione a presentare al Parlamento 5 disegni di legge.

Ministero del Tesoro.

Determinazione dei segni caratteristici pei nuovi titoli nominativi delle obbligazioni ferroviarie 3 0/0.

Ministero delle Finanze

Autorizzazione al Ministro delle Finanze a presentare alla Camera il disegno di legge riguardante il concorso dello Stato per la iscrizione del personale sussidiario degli Uffici del Registro e delle Ipoteche alle assicurazioni popolari della Cassa Nazionale di Previdenza degli operai.

Ministero di Poste e Telegrafi.

Maggiore assegnazione al Capitolo 143 del bilancio delle Poste e dei Telegrafi (parte straordinaria) per l'esercizio 1909-1910.

Ministero di Agricoltura.

Autorizzazione a presentare al Parlamento i seguenti disegni di legge:

Provvedimenti per favorire le irrigazioni.

Provvedimenti per estendere il bonificamento e la colonizzazione nell'Agro Romano.

Riconoscimento in Ente morale dell'Associazione Lombarda dei giornalisti ed approvazione dello Statuto.

Modificazione dello Statuto della Cassa di Risparmio di Udine.

Nomina dell'on. Ottavi a membro del Consiglio dell'Agricoltura pel biennio 1910-911.

Consiglio di Ministri.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà a palazzo Braschi, alle ore 8.30 di stamane.

Ministri di ritorno a Roma.

Salutati alla stazione dal Sindaco conte Grimani, dal Prefetto conte Nasalli Rocca, dall'on. Fradeletto, dal sen. Tiepolo e dal comm. Corrado Ricci sono partiti da Venezia per Roma, alle ore 9, i Ministri della P. Istruzione e degli Esteri, on. Credaro e Di San Giuliano.

Col treno successivo è partito per Vicenza il Sotto-Segretario di Stato on. Teso.

Nel Consiglio di Stato.

Su proposta dell'on. Luzzatti, Ministro dell'Interno e Presidente del Consiglio dei Ministri, il Re ha conferito al comm. Roberto De Vito, consigliere di Stato la Croce di Grande Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia.

Elezioni politiche.

Collegio di Lugo. — *Ballottaggio.* — Risultato complessivo — Inscritti 7146 — Votanti 5902 — Gen. Masi voti 3027; dott. Brunelli 2557 — Eletto Masi.

Schede contestate 6, bianche 63, nulle 148, disperse 1.

Collegio di Albano. — *Ballottaggio.* — Risultato complessivo delle 29 sez. — Inscritti 9363 — Votanti 4417 — Valenzani 3989 — Salvemini 52.

Schede bianche 65 — Nulle 146 — Contestate 171.

L'Italia a Buenos Ayres.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Le pubblicazioni fatte in alcuni giornali a proposito del numero delle navi e circa l'importanza della missione che l'Italia invia a Buenos Aires in occasione delle feste centenarie della Repubblica Argentina non corrispondono agli intendimenti coi quali il Governo crede di rendere onore allo Stato amico in così solenne occasione.

« Oltre la R. nave « Pisa » si troverà a Buenos Aires anche l'« Etruria » avendo in tal modo l'Italia una rappresentanza navale non inferiore a quella di altre grandi potenze europee.

« Nè si può in alcun modo dubitare della importanza della missione considerando che il Governo del Re ha creduto di affidare l'alto mandato di esprimere i sentimenti amichevoli della Nazione ad una eminente personalità come quella dell'on. Ferdinando Martini, che avrà l'onore di rappresentare a Buenos Aires il nostro Sovrano con credenziali di Ambasciatore.

« La scelta di un personaggio così autorevole nel mondo politico e così ammirato in quello intellettuale vale ampiamente a dimostrare la singolare importanza data dal Governo alle feste commemorative del centenario della Nazione argentina.

« L'on. Martini si imbarcherà a Genova il 30 aprile sul « Cordova » del *Lloyd Italiano* e raggiungerà a Santos la R. Nave « Pisa » sulla quale arriverà a Buenos Aires ».

Per Napoli.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Luzzatti, riconoscendo la convenienza di svolgere con la maggiore efficacia e sollecitudine il programma di provvedimenti stabiliti dalle leggi 8 luglio 1904 e 5 luglio 1908 per il risorgimento economico della città di Napoli e per l'esecuzione delle opere di risanamento ha istituito con decreto, in data di ieri, una Commissione con l'incarico di proporre opportuni emendamenti alle leggi suddette e di indicare i mezzi idonei ad assicurarne la completa e sollecita esecuzione tenendo conto dei risultati dell'esperienza.

Della Commissione, presieduta dal Ministro dei Lavori Pubblici, on. Sacchi, faranno parte le seguenti persone:

Prefetto della Provincia di Napoli (V. Presidente)
Sindaco della Città di Napoli
Presidente del Consiglio Provinciale
Presidente della Camera di Commercio
Direttore Gen. del Banco di Napoli
Ariotta Enrico, dep. al Parlamento Nazionale
Capece Minutolo di Bugnano, id.
De Tilla avv. Domenico, id.
Gargiulo avv. Roberto, id.
Salvia avv. Roberto, id.
De Vito avv. Roberto, cons. di Stato
Rettore della R. Univ. degli studi
Direttore della Scuola sup. politec. di Napoli
Capo del compartimento ferroviario
Ispettore del Tesoro per la vigilanza sulle opere di risanamento
Intendente di finanza
Ingegnere capo del Genio C. pel serv. generale
Ingegnere capo del Genio C. pel serv. marittimo
Direttore della Dogana
Capitano del porto
Delegato del Consorzio degli industr. di Napoli.

Ministero Lavori Pubblici.

Su proposta dell'on. Sacchi, il Re ha firmato i seguenti decreti:

1. Abrogazione degli articoli 25 e 26 del regolamento 29 luglio 1909, n. 710, sui veicoli di trazione meccanica senza guida di rotaja.

2. Inscrizione nella terza classe della seconda categoria del porto di Pozzallo.

3. Concessione di sussidio al comune di Sperone (Torino) per provvedere alla ricostruzione del Ponte Nero asportato dalla piena.

4° Concessione di sussidio al comune di Rostagno (Porto Maurizio), per la costruzione di un tronco stradale in servizio dell'accesso da quell'abitato alla stazione ferroviaria di Oneglia.

Dichiarazione di pubblica utilità delle opere di allargamento della Via Vittorio Emanuele e della Piazza XX Settembre nell'abitato di Bardineto (Genova).

Dichiarazione di pubblica utilità delle opere occorrenti alla sistemazione del giardino Ferrari, all'allargamento di un tratto della via Gambalunga e della via Cavalieri, e della costruzione di un edificio per gli uffici della Cassa di Risparmio di Rimini nell'abitato di quella città.

Ministero Interno.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Carpaneto (Piacenza), in base al parere del Consiglio di Stato, in data 8 aprile 1910, e nominato Regio Commissario il dott. Dante Servi, segretario di Prefettura.

Ministero Marina.

Divisione navale del Tirreno.

La r. nave « Garibaldi » è giunta ieri mattina a Gaeta proveniente da Pozzuoli e con le RR. navi « Amalfi » e « Ferruccio » formerà la divisione navale del Tirreno, restando a Gaeta fino al 2 maggio.

Movimento delle navi da guerra

La r. nave « Lido » è giunta a Mattinata il 23. - « Betta 7 » è partita da Spezia il 24.

FRANCIA

Marsiglia, 23. — I vari scioperi continuano stazionari.

Oggi un italiano fu condannato a 10 mesi di carcere perchè nella dimostrazione degli scioperanti marittimi colpì un soldato.

LUIGI PLATTI gerente responsabile

MOULIN-GALANT

di **P. SAUNIÈRE**

(Traduzione di A. DEL VALLE DE PAZ)

PARTE SECONDA

Il segreto del condannato

VII.

Ananké.

— Perchè, monsignore, credevo di essere abbastanza nella sua intimità e di averle dato abbastanza prove della mia devozione, onde mi ammettesse all'onore di dividere i pericoli che ella sta per incorrere.

— Ah! è questo che lei vuole?

— Ma certo.

— Ed è proprio a quanto, poco mi curavo di esporla figliuolo.

Remigio trasalì e non potè simulare la sua sorpresa.

— Lei si stupisce, eppure è la verità mio povero Remigio, riprese il maresciallo con sorriso represso. Quando la vedo tanto giovane, tanto ardente tanto coraggioso e pronto ad estrarre la spada per interessi non suoi, a difendere al prezzo del suo sangue una politica di cui non ha idea, mi ricordo che come lei ero fiducioso, credulo, e le disillusioni e i dolori che mi hanno abbeverato mi ritornano alla mente. Allora mi dico che sarebbe un vero peccato, d'impegnare in una intrapresa tanto azzardata, un avvenire così brillante quale quello che le è certamente riserbato e provo rimorso, a trascinarla in questa fatal via.

— Perchè? Non vi è forse impegnato lei, monsignore?

— Certo, ma sono stato spinto dalle circostanze. Oggi stesso, lei lo sa vi sono costretto.

— Da chi?

— Da Sua Altezza, che, senza voler ascoltar le mie rimostranze ha proseguito la sua marcia, senza darmi tempo d'organizzare la difesa.

— Come? Non combatte con lei tutta la nobiltà della Linguadoca?

— Certo, e ne sono orgoglioso: ma non sarà detto che con cinquecento gentiluomini, per coraggiosi che siano io possa sostenere l'urto d'un esercito.

— Per lo meno, sapranno morire con lei!

— E s'immagina lei che io accetterei questi inutili sacrifizi, se non conservassi una vaga speranza di riuscita?

No, ragazzo mio, andrei piuttosto a consegnarmi alla giustizia reale piuttosto che trascinare nella mia caduta tanti cuori leali.

— Allora, perchè fare una tanto spiacevole eccezione per me?

— Perchè, ho dei cattivi presentimenti, perchè le voglio bene, perchè la considero un po' come mio figlio...

— Ragione di più, per concedermi il primo posto al suo fianco.

— No, caro barone, perchè questo non è. Lei è semplicemente, di Montbrun; ha ventitrè anni è ricco è nobile possiede tutto quanto è necessario per vivere felice, e non mi consolerei mai di aver sacrificato tante preziose qualità alla mia ambizione o a quella di Gastone. Così e glielo giuro! La sua morte mi peserebbe sulla coscienza come un delitto.

— Un momento... Non sono ancora sepolto. Non è lei che mi ha trascinato nella via che intendo seguire, sono io che l'ho scelta. Dal giorno in cui mi accolse tanto bene al mulino Barthes, in cui distolse dal mio petto le spade che mi minacciavano, in cui mi ammise nelle sue file, la mia condotta era tracciata. Avrei rifiutato le brillanti proposte del cardinale? Avrei esposto la mia vita per salvarla quella sera famosa, in cui l'astuto cardinale credeva sorprenderla? Avrei resistito alla seducente amicizia del cavaliere Sylvan, a cui devo la vita per due o tre volte? No, monsignore, tutto mi trascinava verso di lei con forza irresistibile, tutto, perfino l'amore da cui mi sentii invaso vedendo Camilla, allorquando ignoravo quali legami d'amicizia la univano a lei; oh! si rassicuri, non le parlo di questo amore per scuotere la severa risoluzione da lei presa, ma per provarle che sono quasi fatalmente legato al suo destino. Cosicchè, checchè ella faccia, dovessi anche combattere nelle file più oscure, nulla dividerà la mia sorte dalla sua, vi sono risoluto. Orbene quando voglio, voglio. lei lo sa, monsignore.

— E lei vuole?

— Lo voglio tanto, che Camilla stessa non riuscirebbe ad impedirmelo, rispose Remigio.

— Sia fatta la sua volontà! disse il duca, vinto da tanta ostinazione.

— Grazie, eccellenza, rispose il giovane eroe con nobiltà.

E si allontanò, salutando Montmorency con gesto di profonda riconoscenza.

Il maresciallo lo seguì con sguardo dolce e velato, e quando l'uscio si fu chiuso dietro il gentiluomo, si lasciò andare su di una poltrona, sempre guardando da quella parte, come se avesse voluto indovinare i motivi che facevano agire quel coraggioso difensore.

— Che cuore... — mormorò — Ah! è proprio il marito che le ci vorrebbe... ma bisognerebbe confessargli la verità e raccontargli la mia vita!... no è impossibile! e poi orgoglioso com'è, rifiuterebbe... Orsù non ci pensiamo!...

L'indomani Remigio, scortato da Giacomo, lasciava Tolosa al fianco del maresciallo duca di Montmorency.

Il destino spingeva l'infelice Montmorency verso la catastrofe che incoronò tanto fatalmente la sua brillante ed illibata carriera.

Appena Montmorency ebbe ostensibilmente abbracciato la causa di Gastone, il Re che procedeva verso il mezzogiorno, accompagnato dalla regina e dal cardinale faceva, dichiarare criminali di lesa maestà, il maresciallo e tutti i partigiani del duca d'Orléans. Il principe stesso fu dichiarato ribelle.

Nel frattempo, cinquecento gentiluomini avevano assediata Beaucaire di cui speravano aver ragione e di cui contavano farsi una fortezza. Ma la difesa era ben sostenuta e minacciava prolungarsi.

La Force e Shomberg marciavano incontro a Gastone.

La posizione si faceva critica. Non bisognava dar tempo ai due eserciti di riunirsi.

Montmorency consigliò dunque a Puylaurens di togliere l'assedio a Beaucaire e di marciare incontro a Shomberg, il quale dal canto suo era molto perplesso, avuto riguardo al proprio esercito che si trovava di fronte all'erede presuntivo del trono di Francia. Come avere considerazioni pel fratello del Re?

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione e Amministrazione del** *Popolo Romano* **- Roma**
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione

— Senza L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 25 - Sem. 20 - Trim. 10

— Con L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla **Società Romana di Pubblicità.** Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 98-16.
Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Comunicazioni rapide franco-italiane
PER IL SEMPIONE

Il nuovo servizio franco-italiano pel Sempione comprende DUE PARTENZE QUOTIDIANE da Parigi: *a)* partenza da Parigi alle **14,10**, arrivo a Milano l'indomani mattina alle **6,30** e a Venezia alle 12,10 — *b)* partenza da Parigi alle **22,10**, arrivo a Milano l'indomani alle 15 e a Venezia alle **23,55.**

E due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi: *a)* partenza da Milano alle **8**, arrivo a Parigi l'indomani alle **22.25** *b)* partenza da Milano alle **23.25**, arrivo l'indomani alle **14,25**.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, lits-salon, wagon-restaurant 1ª e 2ª classe.

Inoltre ogni giorno fino al 15 Giugno parte da Parigi alle **20,5** UN TRENO DI LUSSO che giunge l'indomani alle **12,30** a Milano e alle **16,50** a Venezia. Un'altro treno di lusso (wagons-lits e réstaurant) ogni giorno pure fino al 15 giugno parte da Milano alle **16,25** e giunge a Parigi alle **7,14** l'indomani mattina.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	6.25	6.—	7.40	8.10	10.45	13.30	14.— 19.10 19.42 22.40
Pisa-Torino	6.—	8.25	12.30	15.30	20.40	23.42	
Pisa-Milano	6.—	8.25	12.10	15.30	20.40	23.42	
Foligno-Ancona	6.40	12.—		15.5	18.10	22.20	
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.[illegible]	18.15	21.10	23.50	
Grosseto			17.50				
Tivoli-Avezzano	7.35	13.—	17.35	20.—			
Tivoli	9.40						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	7.20	9.15	12.15	17.10	18.50	20.15	
Velletri-Terracina	6.60	12.25	17.30				
Velletri				20.30			
Fiumicino	5.40*	8.55	9.2.*	17.50	18.12*		
Mandela-Subiaco	7.25	17.55					

* a Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.45	8.20	11.45	13.[illegible]	14.10 20.15	17.30 21.55	19.— 23.25
Torino-Pisa		7.—	8.35	9.55	17.45	19.20	22.12 23.55
Milano-Pisa		7.—	8.35	9.55	17.45	19.20	22.12 23.55
Ancona-Foligno		7.10	11.49	14.[illegible]	18.25	22.—	23.40
Milano-Firenze	6.30	9.10		13.10	18.25	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	9.7	10.15		14.35	20.—		
Tivoli	8.10	17.25					
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	8.—	9.40	12.50	15.5	18.20	20.40	
Terracina-Velletri		9.30		15.15		20.55	
Velletri	6.35						
Fiumicino	6.35*		17.45	21.11	*	22.12	
Subiaco-Mandela		10.15			20.—		

* da Trastevere

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.20 | 7.30 | 9.40 | 12.5 | 14.25 fest. | 16.55 | 19

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.45 | 8.5 | 10.8 | 13.50 | 16.22 | 19.35 | 21.10 fes.

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6.50 | 10 | 12.28 | 17.30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.25 | 12.15 | 18.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.
6.15 | 9.28 | 15.20 | 18.16

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere
6.45 | 13.47 | 18.51 | 22.5

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenza da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenza da Roma
Ogni ora dalle 6.30 alle 20.30 (quest'ultima limitata a Marino).

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6.55 alle 20.55

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.27 alle 20.27

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.10 alle 20.10

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.40 alle 20.40

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . p.	6.0	9.35	11.30	15.15	18.2	
Bagni . a.	6.50	10.15	12.38	16.22	19.10	
Villa Adr.	7.21	10.29	12.58	16.44	19.24	
Tivoli . a.	7.38	10.41	13.15	17.1	19.38	
Tivoli . p.	5.45	7.55	11.25	16.10	17.40	19.8
Villa Adr.	6.1	8.9	11.41	16.48	17.55	19.22
Bagni . a.	6.29	8.21	12.—	16.55	18.14	19.37
Roma . a.	7.35	9.5	13.15	17.40	19.26	20.27

Il treno che parte da Tivoli alle 19,8 è festivo.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . p.	6.—	9.15	13.45	17.30
Prima Porta . a.	6.12	9.37	14.27	18.12
Seroiano . a.	6.57	10.12	14.[illegible]	18.27
Castelnuovo . a.	7.26	10.41	15.11	18.56
Morlupo . a.	7.34	10.47	15.20	19.6
Rignano . a.	8.5	11.16		19.35
S. Oreste . a.	8.13	11.24		19.43
Civ. Castellana a.	8.47	11.58		20.17
Civ. Castellana p.	6.8	14.10	17.28	
S. Oreste . a.	6.43	14.45	18.13	
Rignano . a.	6.51	14.53	18.21	
Morlupo . a.	7.19	15.23	18.49	19.10
Castelnuovo . a.	7.29	15.29	18.59	19.16
Seroiano . a.	7.55	15.5	19.25	19.42
Prima Porta . a.	8.10	16.10	19.40	19.57
Roma . a.	8.55	16.55	20.25	20.40

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Cupola di S. Pietro*, (accesso dalla Chiesa Omonima) dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 6, dalle 8-11).
Id. *Archivio Segreto.* Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: *Borgiano* a Propaganda Fide, dalle 10 alle 13 (Il permesso dal Segretario di Propaganda).
Id. *Artistico Industriale*, via a S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Gallerie: *Albani*, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia).
Catacombe: *Di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della Chiesa Omonima dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Terme di Tito, v. Labicana 133, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Tombe di Cecilia Metella, Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Ville: *Pamphili*, fuori Porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.
Id. *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tram.

Ingresso Una lira

Vaticano. accesso via delle Fondamenta, viale del giardino *Cappella Sistina, Stanze di Raffaello e Cappella di Nicolò V*, dalle 9 alle 13. (Ingresso libero l'ultimo sabato di ogni mese).
Id. *Pinacoteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Musei di sculture antiche, Etrusche, Gabinetto delle maschere* dalle 9 alle 13.
Musei: *Lateranense sacro e profano* piazza San Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, via Colleg. Romano 27, dalle 10 alle 16.
Musei: *Capitolini di Scultura, Bronzi, Etrusco Numismatico e Pinacoteca*, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabulario e Torre Capitolina, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Foro Romano dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16.
Palazzo della Farnesina via della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.
Gallerie: *Nazionale d'arte antica*, via Lungara 10, dalle 9 alle 14.
Id. *San Luca*, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *Nazionale d'arte moderna*, Palazzo dell'Esposizione, v. Nazionale, dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. *delle Stampe* v. della Lungara, dalle 8 alle 14.
Catacombe: *di San Calisto*, via Appia Antica 33, dalle 9 alle 18.
Id. *di Domitilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 am

Ingresso Cent. 50

Colosseo. *Gallerie superiori*, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tramonto.
Colombario di Pomponio Hylas, v. porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano - dalle 9 alle 17.

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si anno alternate.

Iª CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Cercasi quartiere di cinque o sei ambienti oltre cucina, senza mobilio possibilmente provvisto impianto gas. Si preferisce casa vicino via Tritone. Mandare proposte: P. V. presso l'Amministrazione del « Popolo Romano ». 1098

Esazioni Amministrazioni - appartamenti d'affittare in Roma - Villini d'affittare nei Castelli ed al mare.
COMPRA-VENDITA di beni immobili, palazzi, ville, villini, case, aree da fabbricare, vigne, tenute, fornaci, stabilimenti industriali ecc. Si accettano incarichi per la vendita di beni stabili. Fra i villini da vendere sul lago di Castello ed al mare ve ne sono anche da L. 15.000.
Rivolgersi: F. SEVERI, piazza Cola di Rienzo 65, dalle 7 alle 8 1/2 e dalle 13 1/2 alle 15 esclusi i giorni festivi. A disposizione per appuntamenti dalle 15 1/2 all'Ave Maria.

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del *Popolo Romano*. 1091

Cercasi piccolo appartamento di due o tre stanzette con cucina; oppure una grande stanza con cucina. Inviare offerte dettagliate all'Amministrazione del « Popolo Romano » C. Z. 1118

Volendo impiegare qualche somma vantaggiose condizioni non meno 12 per cento annuo operazioni serie, sicure, breve durata, rivolgersi Ufficio cav. Emanuele Priolo, via Chiesa Nuova 18 — Esclusi anonimi. 1125

D' AFFITTARSI

Albergatori Ottima occasione affittasi per i festeggiamenti del 1911 un albergo circa 47 camere presso Piazza Colonna, mobilio nuovo, termosifone ascensore, bagni, luce elettrica, al prezzo di L. 1.90 per camera da letto. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale. 1114

Affittasi parte di un villino di nuova costruzione via Brunetti 46, composta di quattro camere al rez-de-chaussée, sei camere al terzo piano, vani sotterranei, mansarda, terrazza, bagno, riscaldamento termosifone, scala indipendente. Indicazione sul posto dalle 12 alle 13.

Affittasi appartamento via dei Greci 43, 2.o piano, 10 camere, pigione L. 300. 1125

Occasione affittasi 150 mensili libero distinto appartamento mobiliato, cinque camere libere, cucina, gas, in palazzo signorile presso Palazzo Giustizia. Ribasso tre mesi, più. Wolferode. Posta. 1125

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18, fermo posta. 780

IIª CATEGORIA
25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Si vende elegante charrette fabbrica Mariani. Rivolgersi via Palermo n. 21 o 23 dal portiere.

IIIª CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Ex sottufficiale di anni 35, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad ottime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 907

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 58

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 39. Fermo posta. 880

Impiegato serio, cinquantenne, ottimi requisiti buon contabile, amministratore o esattore, potendo disporre di varie ore libere serali (dalle 5 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del « Popolo Romano » 1117

Distinta signorina che conosce l'inglese, benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, Scala B, int. 12. 739

D' AFFITTARSI

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittansi 10 piazza di Spagna piano quarto. 23

Il portiere della casa n. 104 di via Panisperna offre due camere mobiliate bene e libere che danno sul cortile a una persona unica per L. 50 mensili. 1121

Presso il Campidoglio 58 via Monte Tarpeo p.o 4.o si affittano camere mobiliate volendo anche pensione per signore e signorine straniere a prezzi modesti. Terrazzo vista incantevole. Dalle 9 alle 13. 1093

Grande camera presso distinta famiglia si affitta a persona sola preferibilmente straniera. Detta camera, mobiliata con lusso trovasi ad un secondo piano di via Ripetta, ha ingresso libero, la finestra prospiciente sulla strada.
Si concede l'uso del salotto, della luce elettrica e del telefono. Rivolgersi A. B. Amministrazione del Popolo Romano. 1121

Stabilimento de POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali-Inchiostri Lorilleux Berger Wirt